Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Capaccio Paestum (SA) 12.12.2017

UFFICIO: Segretario Generale

Il Responsabile del Servizio
Andrea D'Amore

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:

Si esprime parere favorevole

Capaccio Paestum (SA) 12.12.2017

UFFICIO: Finanziario

Il Responsabile del Servizio
Carmine Vertullo

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'

Si esprime parere _____

Il Segretario Generale

Capaccio Paestum (SA)

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il Vice Sindaco
TERESA PALMIERI

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L 69/2009, è stata pubblicata sul sito WEB il giorno_____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. 21 DIC 2017

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :

dal _____

al _____

che nessuna richiesta di controllo e pervenuta.

Data _____

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari

con nota del 21 DIC 2017

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
[X] Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
[ ] Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.

Data 21 DIC 2017

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Comune di Capaccio Paestum
(Provincia Salerno)
protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it
segreteriagenerale@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio Paestun (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 492 DEL 12.12.2017

Oggetto: Piano della Performance anno 2017 - Approvazione.

L'anno duemiladiciassette il giorno dodici del mese di dicembre alle ore 8.30 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Palmieri Teresa**, nella sua qualità di **Vice Sindaco**.

			Presenti	Assenti
1	Palumbo Francesco	Sindaco		SI
2	Aprea Claudio	Assessore	SI	
3	Di Filippo Maria Antonietta	Assessore		SI
4	Sica Francesco	Assessore	SI	
5	Troncone Giuseppe	Assessore	SI	

Assiste il **Segretario Generale Dott. Andrea D'Amore**, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:
1) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 in data 20.04.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato ART. 151, 172, 174 DLGS 18/08/2000, N. 267 - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2017 ED ALLEGATI - RELAZIONE REVISIONALE E PROGRAMMATICA - BILANCIO PLURIENNALE 2017/2019 - DUP 2017 - APPROVAZIONE ;
2) con delibera di Giunta Comunale n. 154 in data 26.04.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato APPROVATO IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2017 Ed AFFIDAMENTO AI RESPONSABILI DELLE AREE E DEI SERVIZI; successivamente modificato con le delibere di seguito esposte:
a. 357 del 16.10.2017;
b. 436 del 24.11.2017;
c. 437 del 24.11.2017;
d. 464 del 04.12.2017.

TENUTO CONTO che:
- il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance (articolo 4 del decreto). E' un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicati gli obiettivi, gli indicatori per la valutazione della performance ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la valutazione e la rendicontazione della performance;

VISTO il DUP 2017-2019, che riveste il valore di cui al piano dettagliato degli obiettivi ai sensi dell'art. 197, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 267/2000;

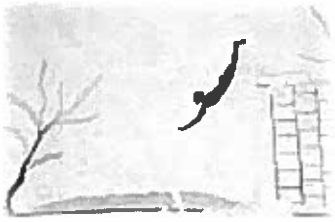
DATO ATTO che i suddetti documenti contengono i risultati che l'Amministrazione intende raggiungere;

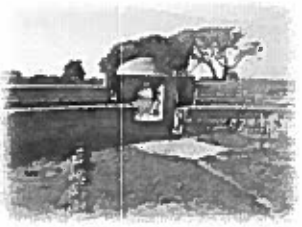
CONSIDERATO che gli obiettivi stabiliti nel P.E.G. e Piano della Performance saranno oggetto di misurazione dell'attività svolta dai responsabili mediante il sistema di valutazione adottato, che prevede la valutazione della scheda individuale da parte dell'N.I.V.;

RICHIAMATI:
- il D. Lgs. 267/00;
- il Regolamento di Contabilità;
- il vigente Statuto Comunale dell'Ente;
ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma I, del D. Lgs. 267/00;

DELIBERA

1) **DI APPROVARE**, per i motivi indicati in premessa e che s'intendono quivi integralmente riportati, la definizione della Performance anno 2017 allegata al presente provvedimento, dando atto che le relative risorse e l'attribuzione dei relativi interventi sono già stati assegnati con le succitate delibere, in conformità con il Bilancio di previsione 2017-2019 e con il DUP 2017-2019, approvati con le Deliberazioni del Consiglio Comunale del 20.04.2017;
2) **DI DARE ATTO** che il documento sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" in linea con gli obblighi dettati dalla normativa;
3) **DI DICHIARARE** il presente atto con separata ed unanime votazione favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del T.U. n. 267/2000 .





Comune di CAPACCIO PAESTUM
Provincia di SALERNO

Piano della Performance
2017

INDICE

Identità
Mandato Istituzionale
La Programmazione
PREMESSA
Il ciclo di gestione della Performance ne D.Lgs. 150/2009
2 PRESENTAZIONE DELL'ENTE
2.1 Caratteristiche del territorio
2.1.1 Il territorio e la popolazione
2.2 La struttura comunale
2.3 L'Analisi Swot
3 GLI ORGANI POLITICI
3.1 Il Sindaco e la Giunta
3.2 Il Consiglio Comunale
3.3 La composizione del Consiglio
4. L'IMPLEMENTAZIONE DEL "PIANO DELLA PERFORMANCE"
5. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO
5.1 Gli indicatori di attività
5.2 Gli indicatori di produttività
5.3 Gli indicatori di efficacia
5.4 Gli indicatori di efficienza
6. IL PIANO DELLA PERFORMANCE
6.1 L'albero della Performance
6.2 Le linee di mandato
6.3 La Mission e la Vision
6.4 Il piano strategico 2017
6.5 La programmazione operativa per singole Aree
7. LE AREE DI IMPATTO
8. LO STATO DI BENESSERE DEL'ENTE

"Il pessimista vede difficoltà in ogni opportunità.
L'ottimista vede un'opportunità in ogni difficoltà"
Wiston Churchill

Identità

Il Comune di Capaccio è un Ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (art. 114).

I Comuni, infatti, secondo la Carta Costituzionale, sono Enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'Ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Lo Statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'Ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Mandato Istituzionale

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Al Comune inoltre sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

La Programmazione

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dagli Indirizzi Generali di Governo, che viene comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione. Costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato ed è a tale documento che si collega poi la programmazione economico-finanziaria, attraverso il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, il Programma delle Opere Pubbliche e la Relazione Previsionale e Programmatica.

Quest'ultima, in particolare, evidenzia, per singoli programmi, le scelte politiche adottate per la realizzazione degli obiettivi di mandato.

Sulla base del Bilancio di Previsione annuale e dei suoi allegati, deliberati dal Consiglio Comunale, l'organo esecutivo definisce, il Piano Esecutivo di Gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi, il processo di programmazione e controllo è alla base del sistema organizzativo rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione Comunale. Esso coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente attraverso il controllo di gestione ed il controllo strategico, secondo i rispettivi percorsi definitine dal Regolamento dei Controlli interni.

PREMESSA

Con la legge 15/2009 e con il relativo decreto di attuazione del 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), il legislatore ha operato una nuova riforma organica sulla disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione, il suo principale intento è stato quello di riformare l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e dell'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. È stato così introdotto il cosiddetto "*Sistema di misurazione e valutazione della Performance*" volto ad un miglioramento della qualità dei servizi offerti ed alla crescita delle competenze professionali, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri e trasparenza in merito ai risultati raggiunti ed alle risorse impiegate.

Le Amministrazioni devono quindi dotarsi di un "*Piano della Performance*" che, in coerenza con il ciclo della Programmazione Finanziaria e di Bilancio, individui gli indirizzi, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi, e definisca anche sulla base delle risorse disponibili e degli obiettivi finali ed intermedi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance amministrativa, nonché l'insieme degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Inoltre le Amministrazioni devono redigere a consuntivo, un'apposita "*Relazione sulla Performance*" che evidenzi con riferimento all'anno precedente i risultati raggiunti, siano essi organizzativi che individuali, tenendo conto degli obiettivi inizialmente preventivati, e delle risorse che si hanno a disposizione, per poter infine individuare anche eventuali scostamenti della gestione.

All'interno del decreto 150/2009, sussiste inoltre una visione della Performance ispirata all'idea di creazione di "*valore pubblico*", intesa sia come soddisfacimento di interessi collettivi attraverso la produzione di beni pubblici nei più svariati ambiti come la sicurezza, l'istruzione, l'occupazione, la salute, ma anche come adeguatezza del servizio prestato rispetto al bisogno dell'utente che riceve quel determinato servizio.

Ai fini dunque dell'attuazione del D.lgs. n. 150/2009, il quale obiettivo principale è quello di un approccio alla performance intesa come "management", volta a fissare un metodo di governo e di amministrazione capace di gestire, misurare e valutare i risultati ottenuti, attraverso una gestione che coinvolge non solo i singoli politici – dirigenti, ma tutta l'organizzazione nel suo complesso, particolare importanza assume l'affermarsi del ciclo di gestione della performance, articolato nelle sue seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere;
- collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, agli organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

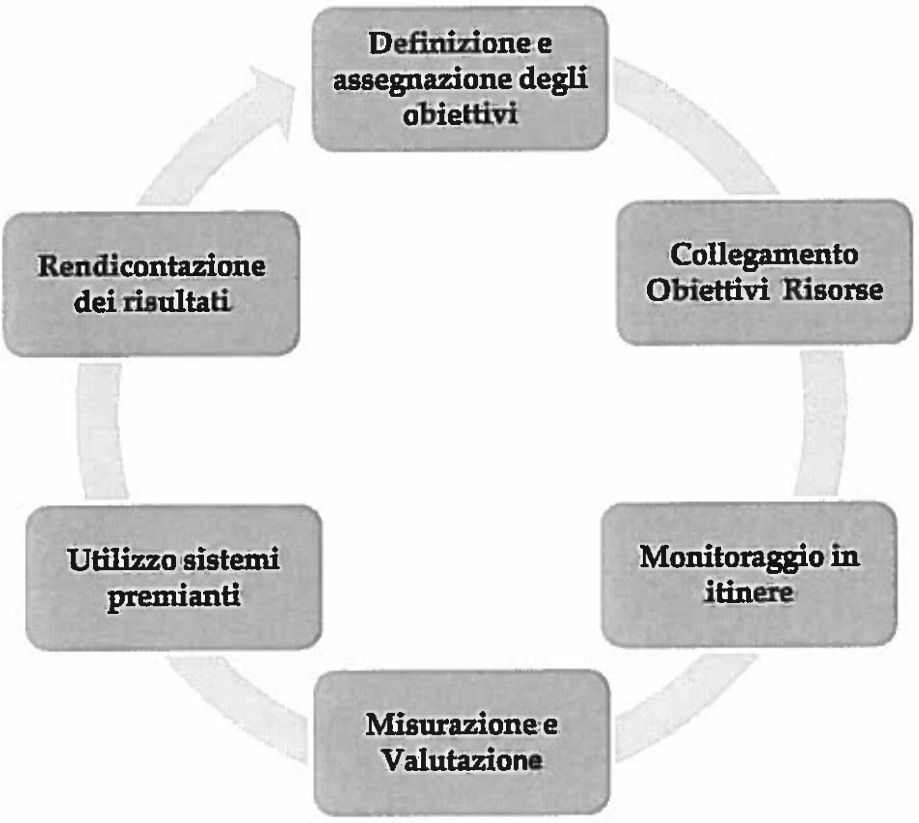
Il ciclo della Performance costituisce dunque un metodo altamente specializzato e complesso, che genera così un profondo cambiamento nelle amministrazioni pubbliche, il quale intento è pur sempre quello di stabilire un legame diretto tra valutazione e retribuzione seguendo infine una logica di "*merit system*" ossia di un sistema fondato sull'incentivazione e sull'effettiva valorizzazione del merito mediante l'attribuzione selettiva e meritocratica di riconoscimenti sia di carattere economico che di carriera.

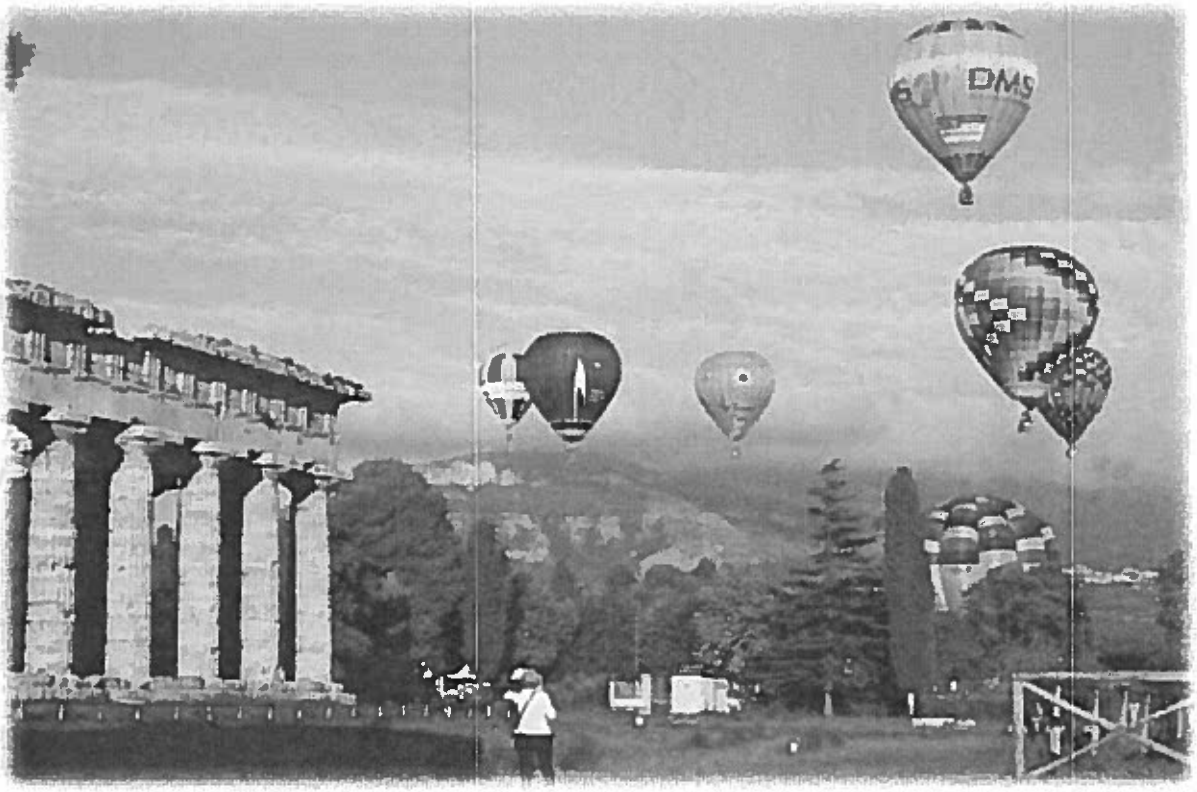
Il presente documento costituisce parte integrante del Piano Esecutivo di Gestione coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente attraverso il controllo di gestione ed il controllo strategico, secondo i rispettivi percorsi definiti nel Regolamento dei Controlli interni.

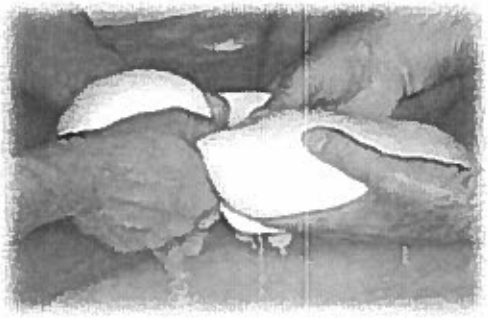
Nel Piano si analizzano, innanzitutto, il contesto socio-economico, nel quale l'Amministrazione opera e che sta alla base delle proprie strategie, e l'organizzazione interna, intendendo con ciò la composizione degli organi istituzionali, il complesso organizzativo e le risorse strumentali, economiche ed umane a disposizione.

La seconda parte dell'elaborato, invece, riporta, il percorso che, dagli Indirizzi Generali di Governo, passa alla maggior parte degli obiettivi strategici fissati di gestione assegnati ai responsabili di Area e di Servizio, ai quali sono collegati gli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti.
Più precisamente, sono state individuate le aree strategiche, ciascuna delle quali presenta alcuni outcome, intesi come "finalizzazione delle attività dell'amministrazione ai bisogni ed alle aspettative dei cittadini".
Le aree strategiche, poi, sono state articolate in obiettivi strategici che rappresentano i piani e le scelte dell'Amministrazione per il perseguimento degli interessi della comunità.
A loro volta, gli obiettivi strategici sono stati declinati in obiettivi operativi, a cui corrispondono le azioni pratiche finalizzate alla loro realizzazione. Ciascuna azione, assegnata ad uno o più centri di costo di gestione, facente capo ad un responsabile, sarà misurata da un indicatore, che esprime,secondo l'unità di misura più idonea (giorni, data, percentuale, numero, ecc.), un valore teso a dimostrare il suo stato di realizzo. Gli obiettivi, sia strategici che operativi, sono pesati in ragione della loro importanza e/o della loro complessità e/o priorità.

Il ciclo di gestione della Performance nel D.lgs. 150/2009:




DMS



2. PRESENTAZIONE DELL'ENTE

2.1 Caratteristiche del territorio

Capaccio è una cittadina ubicata in una zona pianeggiante popolata fin dalla remota antichità; la sua vocazione rurale, scaturita circa un secolo fa dalla bonifica e dalla colonizzazione della piana del fiume Sele, convive con il turismo balneare e culturale oltre che con l'industria. La comunità dei capaccesi, il cui indice di vecchiaia è inferiore alla media, risiede in una gran quantità di case sparse, in aggregati urbani di modestissima entità, in diverse località e nel capoluogo comunale. Il comprensorio capaccese non ha uno sviluppo plano-altimetrico uniforme: alla pianura dal volto antropizzato, rigata da strade rettilinee che si incrociano ad angolo retto e dal basso corso dei fiumi Sele e Solofrone, si contrappone una zona collinare e montana che supera i 1.000 metri con il monte Soprano ed è ammantata da boschi di latifoglie e resinose ad alto fusto o governate a ceduo. La pianura sfuma nella spiaggia larga e sabbiosa, fiancheggiata da pini.

Il capoluogo comunale, situato sul versante sinistro della bassa valle del Sele, nel solco che divide le dorsali dei monti Soprano e Sottano, è inserito in un tessuto connettivo di grande efficacia ma altre località del comprensorio sono più favorite dal punto di vista delle comunicazioni: Capaccio Scalo, in particolare, è servito dalla linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria e si affaccia sulla strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, che da Salerno discende la costa verso la Calabria. Percorrendo in direzione del capoluogo di provincia questa scorrevole arteria, si raggiunge, con un tragitto di 29 chilometri, il casello di Battipaglia dell'autostrada Napoli-Reggio Calabria (A3), quindi il porto commerciale e l'aeroporto, che distano 50 e 104 chilometri. Appartiene alla Comunità montana del Calore Salernitano e al Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano nonché alla Riserva naturale regionale Foce Sele-Tanagro. I suoi punti di riferimento in materia di istituzioni sono Agropoli, Eboli e Salerno; per i consumi una certa dipendenza lo lega a Battipaglia, che non è in grado di fare le veci del capoluogo di provincia per i beni e i servizi più rari.

Percorrendo la strada che porta al capoluogo comunale ci si imbatte nei resti di un castello e di una torre medievale affiancati dal santuario della Madonna del Granato, eretto nell'XI secolo.

La fase più antica del popolamento è rappresentata dai resti della città di PAESTUM, fondata con il nome di Poseidonia, verso la fine del VII secolo a.C., da coloni greci di Sibari. Conquistata dai lucani intorno al 400 a.C., essa divenne colonia romana nel 273. Durante l'alto Medioevo iniziò la sua decadenza, accelerata nel IX secolo dalle incursioni dei saraceni, in seguito alle quali si spopolò completamente e rimase nascosta tra boscaglie e paludi fino al XVIII secolo. Il nucleo più antico del capoluogo comunale sorse invece ai piedi del monte Cathena o Calpazio; un documento risalente al 1051 testimonia la nascita di un nuovo abitato, Capaccio Nuovo, ad est di questo sito. Gli scavi archeologici di PAESTUM hanno riportato alla luce, accanto ai templi dorici di Nettuno e di Cerere e alla Basilica, la cinta muraria con quattro porte d'ingresso, la via sacra, il foro, le terme e un anfiteatro; nei pressi della foce del Sele si erge il santuario di Hera Argiva, risalente al VII secolo a.C., scoperto tra il 1934 e il 1940. Buona parte dei reperti sono conservati nel Museo archeologico nazionale, ubicato nei pressi della basilica paleocristiana o protoromanica nota anche come chiesa dell'Annunziata.

Praticata in modo intensivo nella fertile piana di PAESTUM, l'agricoltura è specializzata nella produzione di cereali, legumi, ortaggi, barbabietole, tabacco e frutta e si affianca alla zootecnia -rinomate le carni e le

mozzarelle di bufala locali-; rilevante è anche il contributo dell'industria, che si è insediata nei pressi di Capaccio Scalo e lungo il tracciato della statale Tirrena Inferiore, rivolgendosi principalmente alla trasformazione dei prodotti agricoli, alla lavorazione delle carni e alla produzione di materiali edili; come il settore secondario, anche il commercio è connesso alle attività rurali ma è anche di grande sostegno alla vocazione turistica del comune. Quest'ultimo è provvisto di istituti di istruzione secondaria di secondo grado (un liceo scientifico, un istituto professionale agrario ed uno alberghiero); vanta un prestigioso museo archeologico, una biblioteca comunale e innumerevoli sale congressi; possiede una vasta gamma di strutture ricettive (alberghi, campeggi, villaggi turistici, affittacamere, aziende agrituristiche); usufruisce di un poliambulatorio e un ambulatorio, due presidi di guardia medica, un laboratorio privato accreditato e un centro di riabilitazione convenzionato.

Nei mesi estivi i villeggianti che popolano le spiagge capaccesi usano cercare refrigerio fra la vegetazione che ricopre alcuni punti del comprensorio e indulgono quindi a rilassanti passeggiate nella pineta litoranea, costituita da numerose varietà di pini, e fra la macchia mediterranea che ombreggia il monte Soprano. Affollatissimi gli scavi di PAESTUM, uno dei più importanti siti archeologici al mondo, che per tutto l'arco dell'anno fa da teatro ad un flusso ininterrotto di visitatori italiani e stranieri. La festa del Patrono San Vito si celebra il 15 giugno.

Indiscussa capitale della mozzata è la provincia di Salerno e soprattutto la Piana del Sele.

Al di là delle quantità prodotte è l'innovazione tecnologica a fare della Valle del Sele la capitale delle bufalerie.

La Mozzarella prodotto con latte di Bufala è uno dei prodotti più apprezzati sulle nostre tavole e su quelle di mezzo mondo, a celebrare tale raffinatezza è il Salone della Mozzarella, un evento riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale, che si tiene con cadenza annuale nel mese di aprile, l'obiettivo è quello di promuovere la mozzarella e le altre tipicità dell'area del Mediterraneo, di strutturare un'offerta integrata dei prodotti tipici e dei beni culturali, ambientali e turistici del territorio in una location storica e di eccellenza qual è l'Area archeologica di Paestum, simbolo emblematico della manifestazione stessa, racchiude in sé la genuinità dei prodotti che questo territorio offre, la tradizione storica legata alla filiera casearia, nonché l'imponenza di una monumentaria bellezza.

Altro fiore all'occhiello è la produzione del carciofo che costituisce uno tra i perni dell'economia capaccese, esso infatti rappresenta il prodotto tipico locale il quale viene sponsorizzato e pubblicizzato in una sagra, " La Sagra del Carciofo", che si tiene con cadenza annuale tra il mese di marzo ed il mese di aprile. La manifestazione si è affermata nel tempo come uno dei più importanti eventi che caratterizzano il paese, grazie anche al riconoscimento Igp "del Tondo di Paestum".

Il Comune di Capaccio Paestum da sempre rappresenta uno dei massimi centri campani del turismo: vuoi per i siti archeologici e gli altri reperti che insistono sul territorio - vuoi per le bellezze naturali e paesaggistiche - vuoi per l'aspetto enogastronomico - vuoi anche per l'attività sportivo e turistica che sta avendo una partecipazione molto intensa anche a carattere nazionale. Non può quindi mancare una programmazione turistica avente come obiettivo quella di un coinvolgimento della collettività, nel senso di partecipazione piena ed attiva, al fine di valorizzare e promuovere quelle che sono le risorse naturali di questo territorio.

In quest'ottica ogni anno viene fatta una programmazione estiva che vede coinvolti diversi artisti di fama nazionale e internazionale ma anche diversi artisti o associazioni locali , con l'obiettivo di solleticare la curiosità o il gusto di una variegata composizione di utenza, spaziando dal mondo classico al pop, al cabaret, al teatro, alla danza, ai concerti e al varietà ed anche alla festa popolare.

Un'estate tutta da vivere quella che, da giugno a settembre, che anima le vie e le piazze cittadine, in un vortice di eventi per tutti i gusti.

A PAESTUM, si conferma da diciassette anni un evento originale nel suo genere, la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, unico Salone espositivo al mondo del patrimonio archeologico e di ArcheoVirtual, un' innovativa mostra internazionale di tecnologie multimediali, interattive e virtuali; luogo di approfondimento e divulgazione di temi dedicati al turismo culturale ed al patrimonio; occasione di incontro per gli addetti ai lavori, per gli operatori turistici e culturali, per i viaggiatori, per gli appassionati;

opportunità di business nella suggestiva location del Museo Archeologico con il Workshop tra la domanda estera e l'offerta del turismo culturale ed archeologico.
Un format di successo testimoniato dalle prestigiose collaborazioni di organismi internazionali quali UNESCO, UNWTO e ICCROM oltre che da circa 10.000 visitatori, 130 espositori con 25 Paesi esteri, 50 tra conferenze e incontri, 300 relatori, 250 operatori dell'offerta, 100 giornalisti.
L'area adiacente al Tempio di Cerere (Salone Espositivo, Laboratori di Archeologia Sperimentale, ArcheoIncontri), il Museo Archeologico Nazionale (ArcheoVirtual, Conferenze, Workshop con i buyers esteri), la Basilica Paleocristiana (Conferenza di apertura, ArcheoLavoro, Incontri con i Protagonisti) sono le suggestive location dell' evento.
Nel sottolineare sempre più l'importanza che il patrimonio culturale riveste come fattore di dialogo interculturale, d'integrazione sociale e di sviluppo economico, ogni anno la Borsa promuove la cooperazione tra i popoli attraverso la partecipazione e lo scambio di esperienze: dopo Egitto, Marocco, Tunisia, Siria, Francia, Algeria, Grecia, Libia, Perù, Portogallo, Cambogia, Turchia, Armenia, Venezuela, ospite ufficiale nel 2014 sarà l'Azerbaigian.
Numerose le sezioni speciali: gli Incontri con i Protagonisti nei quali il grande pubblico interviene con i noti divulgatori della TV; i Laboratori di Archeologia Sperimentale per la divulgazione delle tecniche utilizzate nell'antichità per realizzare i manufatti di uso quotidiano; gli ArcheoIncontri per la presentazione di conferenze stampa e progetti di sviluppo territoriale; il Premio "Paestum Archeologia" assegnato a coloro che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale; ArcheoLavoro orientamento ai Corsi di Laurea e Master in Beni Culturali e Archeologia, presentazione delle figure professionali e delle competenze emergenti; il Premio "A. Fiammenghi" per la migliore tesi di laurea sul turismo archeologico; il programma di visite guidate ed educational per giornalisti e visitatori.

2.1.1 Il territorio e la popolazione

TERRITORIO	
Superficie complessiva	***112,02 km²***
Densità	***199,48 ab/km²***
Altitudine s.l.m.	***419 mt***
Abitanti	***22.346***
Musei nel Comune di Capaccio	***Musei nel Comune di Capaccio Museo Narrante Hera Argiva***
Comuni confinanti	***est e sud-est: Cicerale, Giungano, Roccadaspide, Trentinara; a nord: Eboli; a nord-est: Albanella; a sud: Agropoli***
Il Comune è gemellato con	***Eghion (Grecia), dall'ottobre 2005***

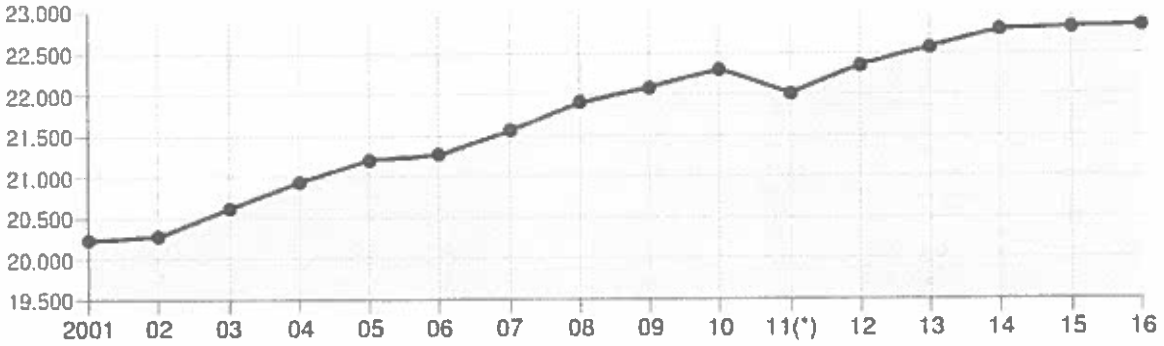
Altre informazioni

Nome abitanti	***Capaccesi***
Santo Patrono	*San Vito - 15 giugno*
Località con CAP 84047	*Le località Borgo Nuovo, Cafasso, Capaccio Scalo, Gromola, Laura, Licinella,Paestum, Ponte Barizzo, Rettifilo, Santa Venere, Torre di Paestum, Vannullo eVuccolo di Maiorano possono essere indicate direttamente in un indirizzo postale. Esempio: 84047 BORGO NUOVO SA*

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Capaccio Paestum** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**20.229**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**20.275**	+46	+0,23%	-	-
2003	31 dicembre	**20.614**	+339	+1,67%	7.708	2,67
2004	31 dicembre	**20.934**	+320	+1,55%	7.829	2,67
2005	31 dicembre	**21.206**	+272	+1,30%	7.940	2,67
2006	31 dicembre	**21.265**	+59	+0,28%	8.041	2,64
2007	31 dicembre	**21.556**	+291	+1,37%	8.269	2,60
2008	31 dicembre	**21.895**	+339	+1,57%	8.640	2,53
2009	31 dicembre	**22.083**	+188	+0,86%	8.630	2,56
2010	31 dicembre	**22.300**	+217	+0,98%	8.774	2,54
2011 (1)	*8 ottobre*	***22.466***	*+166*	*+0,74%*	*8.913*	*2,52*
2011 (2)	*9 ottobre*	***22.016***	*-450*	*-2,00%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**22.008**	-292	-1,31%	8.975	2,45
2012	31 dicembre	**22.349**	+341	+1,55%	9.267	2,41
2013	31 dicembre	**22.570**	+221	+0,99%	9.226	2,44
2014	31 dicembre	**22.781**	+211	+0,93%	9.343	2,44
2015	31 dicembre	**22.810**	+29	+0,13%	9.525	2,39
2016	31 dicembre	**22.835**	+25	+0,11%	9.701	2,35

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

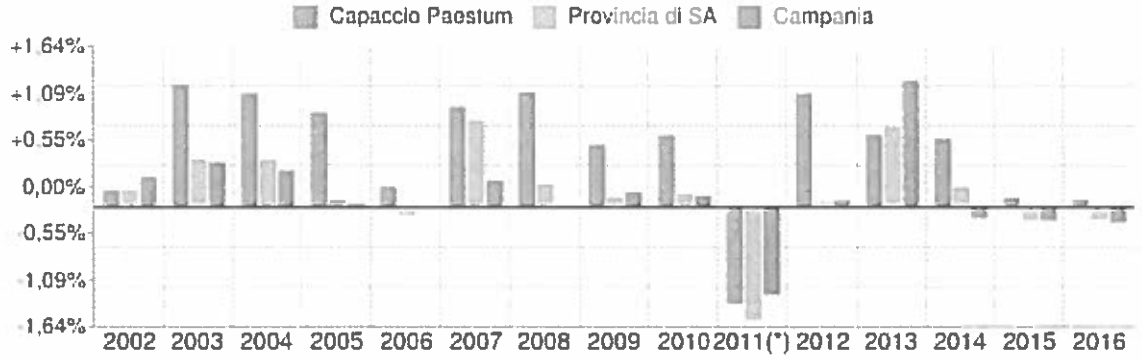
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Capaccio Paestum espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

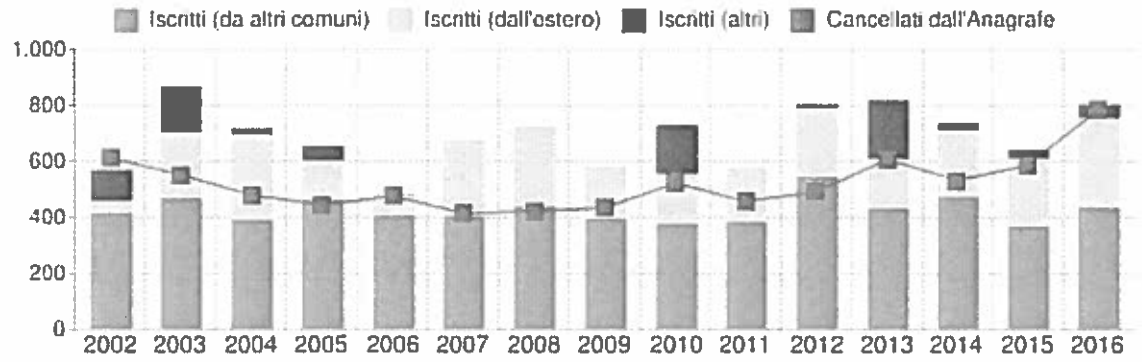
COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Capaccio Paestum negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

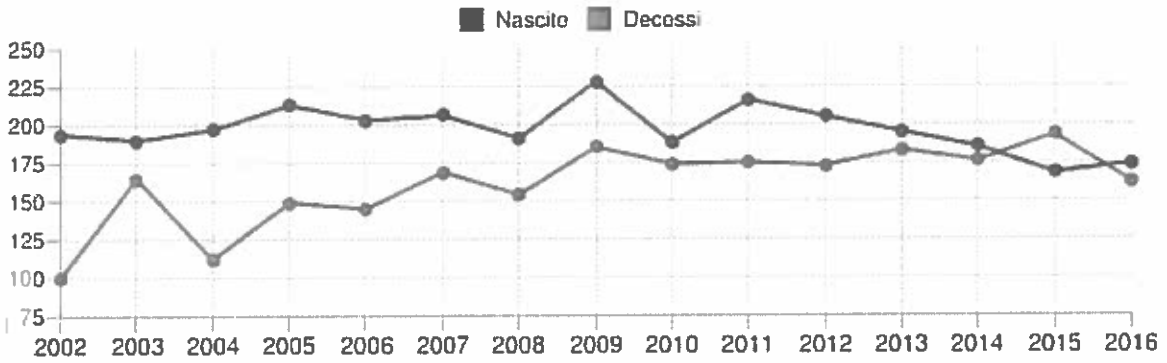
Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			*Saldo Migratorio con l'estero*	*Saldo Migratorio totale*
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	413	42	108	611	0	0	+42	-48
2003	468	233	165	428	96	28	+137	+314

2004	389	303	23	447	33	0	+270	+235
2005	461	138	52	394	49	0	+89	+208
2006	405	70	2	438	38	0	+32	+1
2007	402	265	1	399	15	0	+250	+254
2008	435	288	0	411	10	0	+278	+302
2009	393	187	0	411	11	13	+176	+145
2010	373	179	174	498	8	17	+171	+203
2011 (¹)	*272*	*144*	*0*	*278*	*5*	*5*	*+139*	*+128*
2011 (²)	*110*	*47*	*0*	*121*	*2*	*45*	*+45*	*-11*
2011 (³)	382	191	0	399	7	50	+184	+117
2012	542	245	15	477	13	3	+232	+309
2013	432	173	211	447	14	146	+159	+209
2014	471	237	26	460	39	33	+198	+202
2015	367	241	31	519	23	43	+218	+54
2016	434	319	45	529	37	219	+282	+13

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	*Saldo*

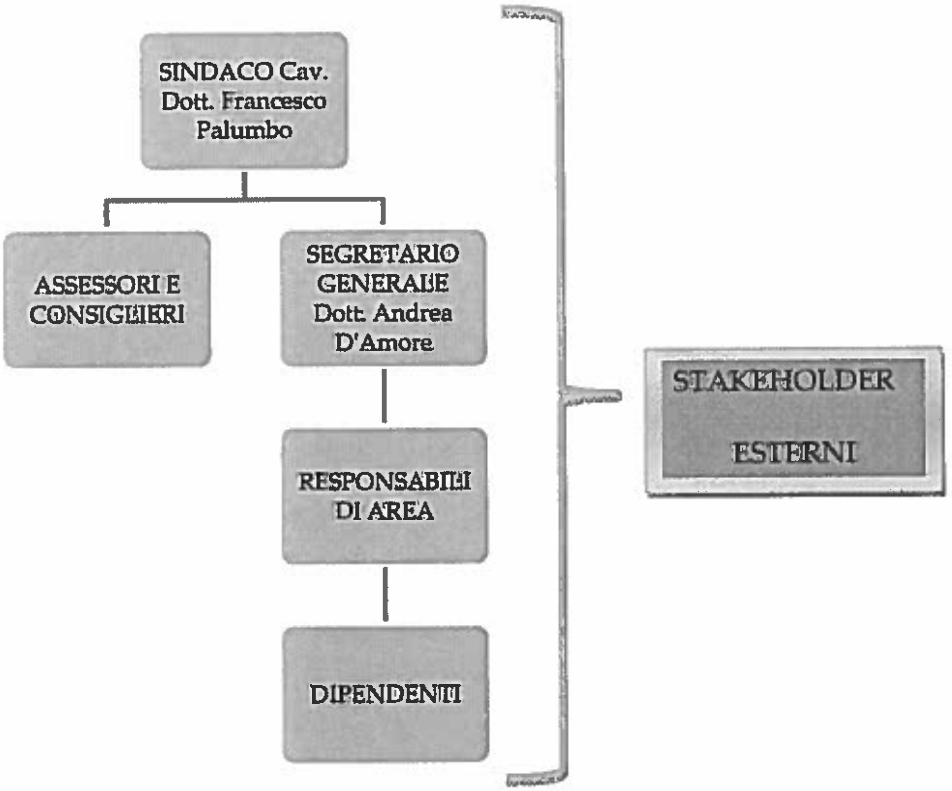
				Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	194	100	+94
2003	1 gennaio-31 dicembre	190	165	+25
2004	1 gennaio-31 dicembre	197	112	+85
2005	1 gennaio-31 dicembre	213	149	+64
2006	1 gennaio-31 dicembre	203	145	+58
2007	1 gennaio-31 dicembre	206	169	+37
2008	1 gennaio-31 dicembre	191	154	+37
2009	1 gennaio-31 dicembre	228	185	+43
2010	1 gennaio-31 dicembre	188	174	+14
2011 (¹)	*1 gennaio-8 ottobre*	*161*	*123*	*+38*
2011 (²)	*9 ottobre-31 dicembre*	*55*	*52*	*+3*
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	216	175	+41
2012	1 gennaio-31 dicembre	205	173	+32
2013	1 gennaio-31 dicembre	195	183	+12
2014	1 gennaio-31 dicembre	185	176	+9
2015	1 gennaio-31 dicembre	168	193	-25
2016	1 gennaio-31 dicembre	174	162	+12

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

2.2 La struttura comunale

Ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 (TUEL), il Comune è l'ente locale che rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
Per quanto attiene alla costruzione del Piano è opportuno affermare che la redazione dello stesso deve essere sviluppata in linea generale attraverso una collaborazione attiva dei seguenti attori che caratterizzano l'ente, quali:

- vertici dell'amministrazione: Sindaco, Assessori e Consiglieri;
- Segretario Generale;
- Responsabili delle otto Aree;
- Personale dipendente (Stakeholder interni);
- Cittadini (Stakeholder esterni).



L'assetto organizzativo del Comune di Capaccio, oltre all'ufficio del Gabinetto del Sindaco e del Segretario Generale, risulta essere costituito da otto aree che costituiscono a loro volta la struttura organizzativa di massima dimensione dell'Ente, alle quali vengono assegnate le diverse attività a servizio della cittadinanza (Decreto Sindacale prot. 36636 del 26/10/2017 e prot. 41125 del 04/12/2017).

N.	TITOLARI	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	SUPPLENTI
1	RINALDI ANTONIO	Resp. coord. Area I - Organi Collegiali - Segreteria Generale - Contratti - Servizio Civile - Ufficio Provvedimenti Disciplinari - Personale Giuridico - Economato - Formazione - Concorsi - Protocollo - Archivio - Centralino - Notifiche - Demanio Comunale - Demanio Marittimo - Patrimonio - Inventario Beni Immobili e Mobili - Manutenzioni - Controllo Territorio - Segnaletica Stradale e adozione provvedimenti di viabilità [(ex art.6, c.4 lett. a) e f) CDS e art. 5, c. 3, CDS]- Servizi al Cittadino - Demografici - Elettorale - Leva - Istat - A.I.R.E - Informatica - Telecomunicazioni - Centrale di Committenza - BDAP - Supporto Trasparenza - CUC - Gare e contratti sopra soglia (escluso LL.PP) - Ambiente - Ecologia - Agricoltura - Sanità - Sport - Turismo - Settacolo.	D'AMORE ANDREA
2	VERTULLO CARMINE	Resp. coord. Area II - Finanze - Programmazione - Personale Economico - Rilevazione Presenza -	D'AMORE ANDREA
3	PUGLIA GIOVANNI	Tributi - Entrate Patrimoniali – Affissioni.	VERTULLO CARMINE
4	SABELLI RODOLFO	Resp. coord. Area III - Pianificazione del territorio - Organismi e strumenti di pianificazione di area vasta - Programmazione strategica e finanziamenti comunitari - Sicurezza sui luoghi di lavoro - Datore di lavoro.	BELLO GIOVANNI VITO

5	BELLO GIOVANNI VITO	Resp. coord. Area IV - Area Tecnica - Gestione del Territorio - Urbanistica - Edilizia Privata - Abusivismo - Controllo – Oneri concessori L. 10/77 - Lavori Pubblici - Opere Pubbliche - Servizi Idrici .	SABELLI RODOLFO
6	GRECO CARMINE	Resp. coord. Area V - Servizi Tecnologici Cimiteriali - Informatizzazione e Digitalizzazione della gestione Amministrativa del Cimitero - Protezione Civile - Toponomastica - Pubblica illuminazione	SABELLI RODOLFO
7	PETRAGLIA MARIA VELIA	Resp. coord. Area VI - Attività produttive - Suap - Suar - Urp - Cultura - Pubblica Istruzione - Autorizzazioni Paesaggistiche - Compatibilità Pesaggistica – Valutazione d'incidenza - Commercio - Artigianato - Industria Autorizzazioni - Politiche sociali - Informa Giovani - Informa stranieri - Pari Opportunità - Politiche Giovanili e del lavoro.	RINALDI ANTONIO
8	GRIMALDI EMILIO	Resp. coord. Area VII - Avvocatura Comunale - Contenzioso - Affari Legali - Giudice di Pace.	D'AMORE ANDREA
9	RUBINI ANTONIO	Resp. coord. Area VIII - Polizia Municipale	GRIMALDI EMILIO

2.3 L'analisi SWOT

Il processo di pianificazione Operativa - Strategica necessita anche di un'attenta e precisa analisi dell'ambiente di riferimento che le consente dunque di identificare gli scenari utili a supportare l'identificazione delle linee e degli obiettivi che si intendono raggiungere, viene così erogata un'attenta analisi sia del contesto interno all'amministrazione che di quello esterno attraverso uno dei principali strumenti utilizzati, quali la "Swot Analysis".

Tale analisi scaturita dallo studio di un determinato territorio, tende ad evidenziare i punti di forza (Strenghts), i punti di debolezza (Weaknesses) dell'organizzazione interna, e le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) da cogliere dal contesto esterno.

Il risultato dunque è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare, dato che per amministrare un paese è necessario scegliere fra le diverse possibili soluzioni, quelle che meglio si adattano alle situazioni reali del contesto di riferimento.

PUNTI DI FORZA

- Buona organizzazione dei processi amministrativi;
- Attività gestionale trasparente così come richiesta dalla normativa;
- Propensione ad avviare i sistemi di programmazione e controllo all'interno dell'amministrazione;
- Adattamento flessibile alle innovazioni normative nazionali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarsa presenza della cultura del monitoraggio e della valutazione;
- Azione amministrativa basata principalmente sulla misurazione finanziaria delle attività;
- Scarso riconoscimento all'importanza di una misurazione economica analitica dei fenomeni.

OPPORTUNITA'

- Utilizzare i risultati del controllo di gestione per la valutazione dirigenziale;
- Pianificare e controllare per una maggiore efficienza ed efficacia della gestione amministrativa;
- Coinvolgere i dipendenti ad adempiere non perché si è obbligati ma per migliorare il benessere collettivo.

MINACCE

- Difficoltà a diffondere e a far comprendere la cultura della misurazione e della valutazione in tutti i settori dell'ente;
- Scarsa capacità di interpretazione e di utilizzazione dei risultati economici della gestione;
- Scarsa presenza di risorse umane e finanziarie, in quanto causa degli effetti negativi della gestione dell'ente.

3. GLI ORGANI POLITICI

3.1 Il Sindaco e la Giunta

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; esso rappresenta l'Ente, convoca e presiede la giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.
Sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, il sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco viene eletto ogni cinque anni direttamente dai cittadini che, attraverso il loro voto esprimono la loro scelta e fiducia sulle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti che intende realizzare.
Esso così, da primo cittadino assieme alla collaborazione attiva degli altri componenti della Giunta e del Consiglio si impegna a rispettare quanto preventivamente programmato per il benessere della collettività di riferimento.
Il sindaco esercita dunque tutte le funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali ed inoltre attua gli indirizzi di politica amministrativa del Consiglio comunale, coordina l'attività degli Assessori ed infine mantiene l'unità di indirizzo finalizzata alla realizzazione del programma amministrativo.
la Giunta Comunale attualmente è così composta:

- *Aprea Claudio*
- *Palmieri Teresa*
- *Sica Francesco*
- *Troncone Giuseppe*
- *Di Filippo Maria Antonietta*

3.2 Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ed inoltre gode di autonomia organizzativa e funzionale.
I consigli comunali dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti sono presieduti da un Presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta, cui a sua volta sono attribuiti autonomi poteri di convocazione e di direzione dei lavori e delle attività del consiglio, per i restanti comuni invece, tale figura può essere prevista dallo statuto o in caso contrario la presidenza spetta al Sindaco.
Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, cura la programmazione dei lavori del Consiglio, la formazione dell'ordine del giorno delle riunioni, assicura il collegamento istituzionale con il Sindaco ed i gruppi consiliari ed è garante del rispetto delle norme sul funzionamento del Consiglio.
Il consiglio comunale si riunisce in seduta pubblica ordinaria per l'approvazione del bilancio comunale, di urgenza e straordinaria negli atri casi. La convocazione della seduta del Consiglio viene predisposta dal Presidente del consiglio con appositi avvisi ai consiglieri comunali, in cui vengono inseriti gli argomenti all'ordine della trattazione.

3.3 La composizione del Consiglio

Attualmente il Consiglio Comunale è cosi costituito (16 Consiglieri):

CONSIGLIO COMUNALE

- *Gallo Annalisa*

- ***Petraglia Francesco***
- ***Cirone Giovanni***
- ***Mazza Pasquale***
- ***Adinolfi Pia***
- ***Vecchio Domenico***
- ***Pagano Carmelo***
- ***Mottula Ivano***
- ***Franco Crescenzio***
- ***Mucciolo Fernando Maria***
- ***Conforti Lucio***
- ***Montechiaro Alfonsina***
- ***Merola Angelo***
- ***Sabatella Luca***
- ***Piano Giovanni***
- ***Ragni Nicola***

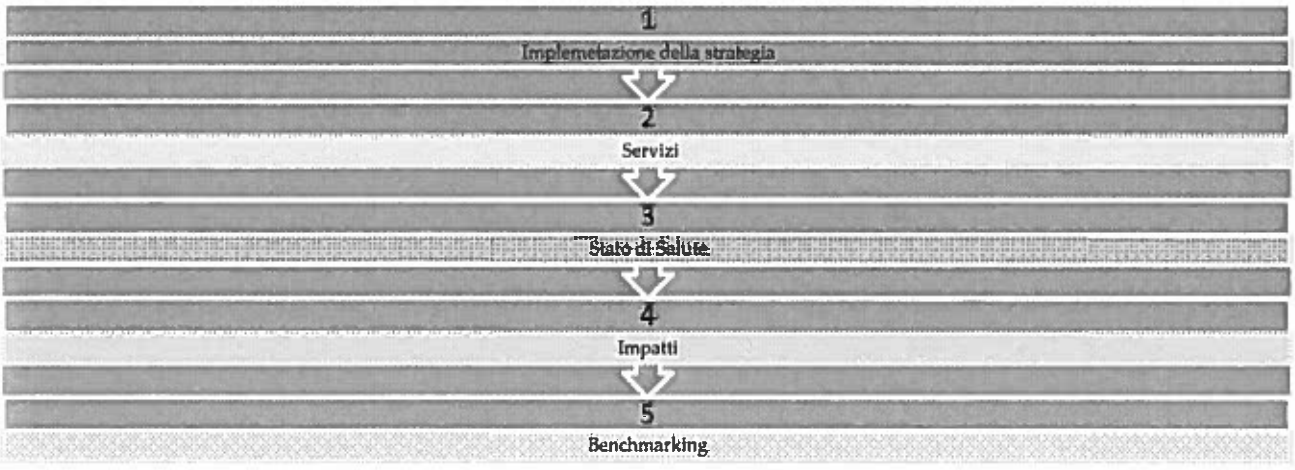
4. L'IMPLEMENTAZIONE DEL "PIANO DELLA PERFORMANCE"

L'esecuzione del Piano della Performance 2017 del presente Comune costituisce il risultato della prima fase del Ciclo di gestione della Performance relativa alla definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere (art.4, comma 1, D.lgs. 150/2009).

Al fine di comprendere il significato delle modalità di misurazione proposte, risulta necessario riportare qui di seguito la definizione di "*Performance*" ritenuta più consone al d.lgs. 150/2009, ed a sua volta rielaborata dalla Commissione Nazionale per la Valutazione, Trasparenza ed l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni (CIVIT), la quale la definisce come: "il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata istituita. Pertanto, il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione e, come tale, si presta ad essere misurata e gestita".

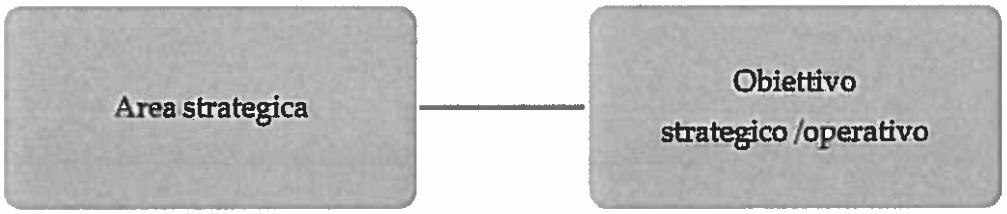
Nella visione del decreto, la Performance a sua volta può essere intesa sotto due punti di vista, quello dell'estensione verticale (**profondità**), e quello dell'estensione orizzontale (**ampiezza**). La *profondità fa* riferimento all'organizzazione nel suo complesso, riferendosi sia alle sue articolazioni interne (**performance organizzativa**), che a livello di singolo individuo (**performance individuale**); l'*ampiezza* invece tiene conto delle prospettive di risultato in termini di input-processo-output - out come quest'ultimo inteso come effetto di utilità prodotto dal servizio all'intera collettività.

Rappresentazione grafica della Performance organizzativa



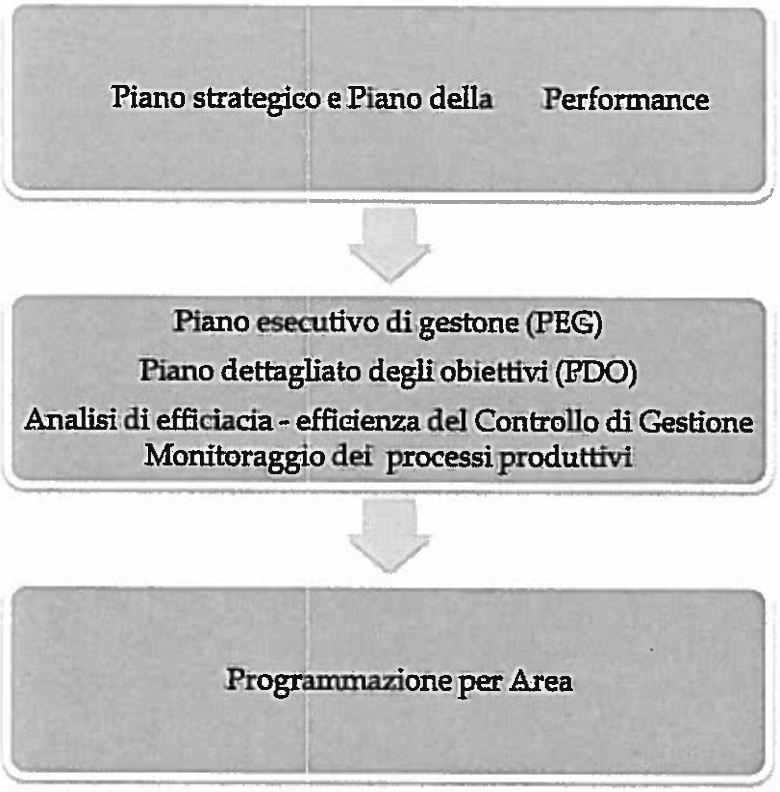
Aspetto molto importante per l'Ente in esame, è l'azione del Controllo di Gestione volto a garantire la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed il rapporto tra risorse acquisite, costi sostenuti e servizi offerti.
Tale verifica è finalizzata dunque al monitoraggio del grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, intendendo per "*efficienza*" la capacità dell'ente di impiegare in modo ottimale le risorse disponibili siano esse fisiche, materiali e finanziarie; per "*efficacia*" la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi preventivati; ed infine per "*economicità*" si intende la capacità dell'Ente di mantenere nel lungo periodo una differenza positiva tra valore ottenuto e risorse consumate, in quanto per l'Ente locale agire economicamente significa contenere la spesa pubblica e allo stesso tempo migliorare il servizio offerto al singolo cittadino.
L'adozione del piano permette dunque all'Ente di poter individuare gli indirizzi finali ed intermedi, siano essi "*strategici*" che "*operativi*" di cui esso si avvale, nonché anche quello di individuare gli appositi indicatori a cui dovrà riferirsi in sede di misurazione e valutazione dei risultati.
Gli obiettivi di carattere *strategico* sono quelli che presentano un elevato grado di rilevanza e si riferiscono ad orizzonti temporali pluriennali, quelli di carattere *operativo* o di miglioramento invece rientrano negli strumenti di natura programmatica dell'ente ed assumono un orizzonte temporale di breve periodo.

La struttura degli obiettivi può essere rappresentata dal seguente schema



Partendo dal presupposto che i principi organizzativi del modello di amministrazione pubblica riguardano l'orientamento al risultato, al servizio dei cittadini, all'individuazione delle responsabilità e all'implementazione dei sistemi di comunicazione; l'esecuzione del seguente piano vuole favorire la divulgazione di un sistema di pianificazione e gestione volta ad una maggiore integrazione tra l'autonomia gestionale degli uffici, il vertice politico e le unità organizzative. La pianificazione strategica mira quindi a guardare ai risultati più che ai compiti formali, nonché alla responsabilizzazione del personale amministrativo sugli obiettivi che concretizzano gli impegni condivisi e interpretano i bisogni dell'intera area di riferimento.
Il comune di Capaccio, muovendosi sulle direttive del D.lgs. 30 Luglio 1999 n.286 di riforma dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei costi, e del D.lgs. 27 Ottobre 2009 n.150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha voluto redigere i seguenti documenti attraverso un'accurata analisi delle attività svolte dalle corrispettive ripartizioni. Così per la redazione del presente documento, si è voluta effettuare un'accurata attività di monitoraggio sui documenti del Piano esecutivo di gestione (PEG), del Piano dettagliato degli obiettivi (PDO), sui risultati dell'analisi di efficacia e di efficienza del controllo economico di gestione e su tutti i processi produttivi dell'Ente in esame.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO STRATEGICO E DEL PIANO DELLA PERFORMANCE:



5. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Il piano della performance nel suo contenuto, oltre ad individuare gli indirizzi e gli obiettivi strategici, finali ed intermedi che si intendono assegnare all'Amministrazione nel suo complesso, deve individuare l'insieme di indicatori a cui dovrà fare riferimento durante la fase di misurazione e valutazione dei risultati. Subentra così la necessità di pervenire alla costruzione di modelli analitici, in grado di fornire importanti elementi conoscitivi sui diversi comparti che vanno a costituire il sistema amministrativo locale.

L'insieme degli indicatori, ci permettono dunque di acquisire un quadro conoscitivo più completo e dettagliato dei servizi erogati dall'ente locale sia a livello politico che tecnico, i quali a sua volta si classificano in:

- **Indicatori di attività;**
- **Indicatori di efficienza;**
- **Indicatori di produttività**
- **Indicatori di efficacia quantitativa;**
- **Indicatori di efficacia qualitativa.**

5.1 Gli indicatori di attività

Questo insieme di indicatori prende a riferimento l'attività che viene erogata da un determinato servizio, confrontandola con il carico di lavoro sia esso potenziale o reale, riferito al servizio stesso. Così oltre alla valutazione sul raggiungimento degli obiettivi inizialmente prefissati in sede di redazione del piano esecutivo di gestione, si dimostra alquanto utile anche la valutazione di questi indici, i quali permettono di entrare a conoscenza su quelli che sono effettivamente i carichi di lavoro dei diversi servizi individuandone inoltre le dotazioni organiche che le consentiranno di espletare in maniera ottimale le diverse funzioni.

Gli indicatori di attività a loro volta vengono classificati in:

- indicatori diretti, sono quelli in grado di rappresentare direttamente il prodotto che si ottiene attraverso l'esercizio di una determinata attività spiegandone a sua volta il funzionamento del servizio erogato, come ad esempio il rilascio della carta d'identità o di qualsiasi altro certificato anagrafico, il prestito di un libro, un pasto erogato, una concessione edilizia, o l'analisi di una certa quantità di rifiuti raccolti o smaltiti;
- indicatori indiretti, vengono utilizzati in quei casi in cui risulti impossibile trovare direttamente informazioni idonee a completare il quadro informativo del servizio erogato o di una unità organizzativa considerata al fine di disporre di informazioni più complete possibili.

Solitamente si ricorre a questo tipo di indicatori per l'analisi del servizio finanziario perché oltre a conoscere il numero di mandati emessi, sarebbe più opportuno conoscere il totale delle spese impegnate e liquidate e il totale delle entrate accertate e riscosse.

- indicatori semplici, si utilizzano invece quando attraverso un solo prodotto si è in grado di rappresentare l'attività del servizio in oggetto di considerazione come ad esempio, le ore di apertura della biblioteca, le ore di apertura dell'ufficio URP, numero di risorse umane presenti nell'ente, numero degli accertamenti tributari e così via;
- indicatori complessi, vengono utilizzati soprattutto negli enti locali di piccola dimensione, qualora una stessa persona sia chiamata a svolgere più funzioni le une diverse dalle altre o, che pur essendo omogenea l'attività, i prodotti ottenuti siano estremamente diversi fra loro, per cui si renda necessario ponderarli attribuendo ad ognuno di essi un peso specifico, ad esempio un indicatore complesso più essere utilizzato per la predisposizione delle determinazioni o degli atti deliberativi, o per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, o anche per l'organizzazione della viabilità stradale.

5.2 Gli indicatori di produttività

Gli indicatori di produttività sono quelli generati dal rapporto tra il livello di output prodotto e il livello di input consumato espressi in termini di unità fisiche.

Solitamente questo indicatore viene utilizzato per misurare la produttività del personale oppure il costo totale del servizio, inoltre è frequente il ricorso a numeratori e a denominatori che riportano dati fisici quali ad esempio: ore straordinarie/ ore lavorate; tonnellate rifiuti raccolti / n. degli addetti al servizio.

5.3 Gli indicatori di efficacia

La misurazione dell'efficacia risulta alquanto importante, per valutare il reale soddisfacimento dei bisogni pubblici, in quanto allo stato attuale le amministrazioni locali sono tenute ad una articolazione più precisa e dettagliata di quelli che sono i programmi che si intendono perseguire al fine così di monitorarne i risultati ottenuti. Questo tipo di indicatori si classificano in :

- indicatori di efficacia quantitativa, misurano la capacità di realizzazione degli obiettivi prefissati, pertanto si può affermare che una gestione è efficace quando il suo output ha consentito di raggiungere gli obiettivi programmati;
- indicatori di efficacia qualitativa o di (qualità), inizialmente erano considerati particolarmente difficili da elaborare in quanto richiedevano precise analisi intorno ai livelli di soddisfazione degli utenti, quali sondaggi o somministrazioni di questionari. Oggi però questo tipo di indicatore si trova in fase di evoluzione anche grazie alla certificazione di qualità di alcuni servizi erogati.

5.4 Gli indicatori di efficienza

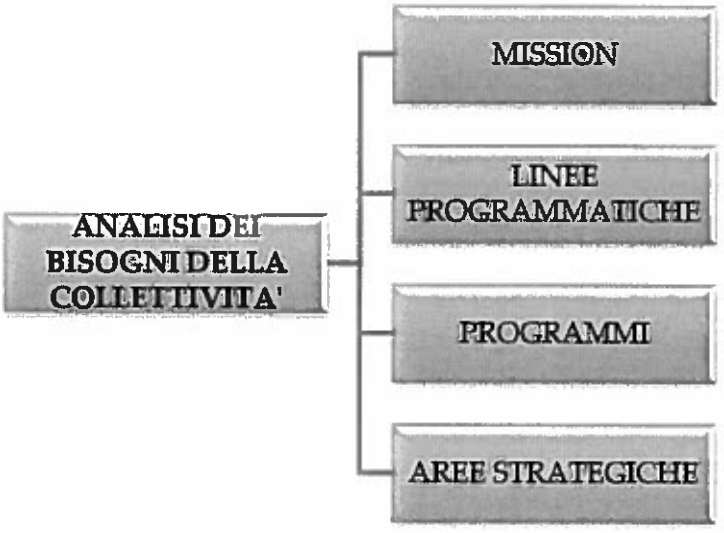
L'efficienza, a differenza dell'efficacia misura la capacità di produzione di un bene (o servizio) spendendo il meno possibile in termini di risorse erogate, infatti fra gli indicatori di efficienza, quelli che certamente risultano più importanti e più utilizzati, sono quelli relativi agli indicatori di costo risultanti dall'osservazione di ogni centro di costo dati così dal rapporto tra costo del servizio e output relativo del servizio preso in esame.

6. IL PIANO DELLA PERFORMANCE

6.1 L'albero della performance

La redazione dei contenuti del Piano della Performance 2017 viene effettuata seguendo la seguente logica dell'Albero della Performance:

L'analisi dello stesso "*Albero della performance*" permette inoltre di poter analizzare i legami che sussistono tra:



MANDATO ISTITUZIONALE: corrisponde all'area istituzionale nel quale l'amministrazione può e deve operare in riferimento a quelle che sono le proprie competenze e disposizioni.

MISSION: si riferisce ai servizi che l'ente locale intende offrire alla collettività di riferimento al fine di incrementarne il benessere collettivo.

VISION: rappresenta lo scenario futuro di medio e lungo termine che l'ente si propone di seguire per il raggiungimento degli obiettivi preventivati.

LINEE STRATEGICHE: esplicitano e traducono l'indirizzo politico dell'amministrazione per poi essere consegnate ai diversi centri di responsabilità dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI: predisposizione dei fini che l'Organizzazione si prefigge di raggiungere.

OBIETTIVI OPERATIVI: descrivono dettagliatamente le azioni necessarie da intraprendere per l'implementazione dei programmi strategici.

La predisposizione dell'*albero della performance* fornisce dunque una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance amministrativa, costituendo inoltre un utile strumento di comunicazione esterna su quelle che sono le aree strategiche da seguire.

6.2 Le linee di mandato

Il comune di Capaccio sulla base di quanto stabilito nel programma di mandato del candidato a sindaco definisce le principali linee di intervento in riferimento al contesto economico-sociale cui esso si trova ad operare.
Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione approvati con la delibera di Consiglio Comunale 32/2017:

Turismo:
- Definizione di una politica di marketing territoriale condivisa e sinergica tra pubblico e privato per un turismo relazionale, integrato all'insieme dei valori del territorio e connesso alle altre filiere produttive tra cui quella agricola, quella ambientale e quella culturale e creativa.
- Recupero di alcune tra le maggiori componenti architettoniche come le strutture produttive dell'ex Tabacchificio della Bufalara a Gromola, dei borghi, degli impatti e dei complessi storico-architettonici di Capaccio capoluogo come l'antico Frantoio ed i palazzi storici. Partecipazione del Comune nelle scelte da ritenere più appropriate per il recupero dell'ex complesso produttivo della "Cirio", da far rientrare a pieno titolo nelle politiche territoriali di promozione turistica.
- Supportare le iniziative degli imprenditori turistici attraverso adeguate azioni di Governance di iniziativa comunale, in grado di assicurare un effettivo adeguamento dei servizi e un incremento delle presenze e quindi favorire semplificazioni burocratiche per l'incremento dei posti letto.
- Sistemazione della mobilità con la definizione di una rete di strade, tra esistenti, cantierabili o da progettare, intorno alle quali costruire itinerari ad alta fruibilità, serviti da illuminazione, da idonee corsie pedonali, piste ciclabili, da aree parcheggio e da trasporti pubblici regolari: piste ciclabili, di tipo turistico – naturalistico, verso il parco archeologico di Paestum, verso il santuario del Getsemani, verso la Madonna del Granato, verso il mare; ippovia che possa attraversare in sicurezza il territorio creando una attrattiva naturalistica e turistica.
- Realizzazione di un "lungomare" che permetta la fruizione in termini di godimento della risorsa spiaggia, da realizzarsi nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Sviluppo di una piattaforma intermediale pubblica, strumento che permetterà di sperimentare le ultime frontiere della digitalizzazione dell'offerta turistica integrale territoriale con l'uso di tecnologie innovative che raggiungeranno tutti i principali canali della comunicazione contemporanea, dal classico computer alle applicazioni per smartphone che potranno inglobare le più funzionali operatività quali la gestione di prenotazioni, la costruzione personalizzata di pacchetti turistici, la relazionalità con i valori e gli aspetti emozionali del territorio. Tale approccio sarà favorito dal corredo della tecnologia "bicon", ovvero di sensori microscopici a lungo raggio che trasmetteranno direttamente sugli smartphone dei visitatori che avranno scaricato l'apposità App, le notizie relative al sito culturale, alla storia dei luoghi, alle attività presenti, il tutto attraverso un percorso di storytelling di elevato profilo.
- Attivazione di uno sportello dedicato alla facilitazione e all'accompagnamento di start-up legate al comparto turistico incentivando, in particolar modo, la creazione di cooperative, specie di giovani e donne, per coprire gli enormi vuoti che non permettono al comparto di decollare definitivamente. Tra gl'interventi in tal senso sono previste campagne informative, formazione all'impresa, incentivazione fiscale, accompagnamento alla finanza agevolata ed a forme di finanziamento dalla programmazione regionale, ministeriale ed europea.

Agricoltura:

- Redazione di un adeguato piano agroalimentare capace di migliorare le sinergie fra la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti di eccellenza, con particolare attenzione alle attuali produzioni DOP e DOC come carciofi, mozzarelle e vini, ma anche di nuove produzioni, specie innovative, in linea con la domanda attuale che il mercato esprime.
- Incentivare, attraverso campagne informative e formative e forme d'incentivazione la transizione dall'agricoltura ad una pratica agri-culturale che tenga conto delle vocazioni territoriali, delle tradizioni e delle tipicità e che preveda un sempre minore impiego di pesticidi affinché si dia garanzia di compatibilità ambientale e di rispetto della salute dei cittadini.
- Revisione del sistema della viabilità agricola. Ovvero una viabilità più sicura ed adeguata alle esigenze dei trasporti che caratterizzano il settore dell'agricoltura.
- Realizzazione di un nuovo mercato ortofrutticolo, concepito come un'azienda altamente specializzata che si occupi della distribuzione all'ingrosso e della vendita al dettaglio nel settore ortofrutticolo e come un polo "agri-lab", collegata a centri di ricerca regionali ed universitari, per la ricerca e l'innovazione, dotata di mezzi tecnici che cureranno gli aspetti agronomici e di controllo della qualità e che sarà in grado di garantire l'approvvigionamento dei prodotti dai vari produttori locali, per soddisfare in qualsiasi periodo dell'anno ogni specifica richiesta. Il nuovo mercato, attraverso una logistica intelligente, sarà in grado di ridurre al minimo la movimentazione delle merci e di arrivare al cliente anche attraverso i sistemi on-line. Il nuovo mercato dovrà puntare alla velocità, all'efficienza, alla qualità, alla tutela e valorizzazione delle produzioni locali, all'abbassamento della soglia d'impiego di sostanze chimiche incentivando il greening.
- Riconversione dell'attuale mercato ortofrutticolo in un'area mercatale stabile provvista di vetrine dedicate alle eccellenze locali, laboratori per studenti e visitatori ed aree degustazione. Una sorta di parco tematico enogastronomico da gestire con criteri di sussidiarietà tra pubblico e privato.

Gestione dei Rifiuti e dei Reflui dall'Agri-Zootecnia:
Altro aspetto da affrontare nell'immediatezza è la gestione dei rifiuti delle Aziende zootecniche, al fine di scongiurare la messa in crisi di questo importante comparto della nostra economia.

Nuovo assetto Urbanistico per le Aziende Agri-Zootecniche:
Operare un rapido allineamento al Regolamento urbanistico edilizio comunale del territorio provinciale, approvato dal Consiglio della Provincia di Salerno il 27 luglio 2016 che tende ad uniformare in 62 articoli i regolamenti edilizi dei vari enti comunali.

Modifica al Regolamento Edilizio Comunale (REC) per le Aziende Agri-Zootecniche:
Sulla scorta di queste novità e dell'intero quadro normativo, Nazionale, Regionale e Provinciale, si provvederà a modificare il Regolamento edilizio comunale con l'aggiunta di un articolo che sirifaccia al seguente modello: "stabilire, in analogia ed in aderenza alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di imprenditoria agricola e di edificazione in zona agricola, i seguenti criteri cui uniformarsi nella espressione da parte della Commissione allo scopo istituita per l'esame dei Piani di Utilizzazione Agricola presentati al fine di poter relativamente gli impianti di produzione elettrica alimentati da biomasse di origine agricola. Gli stessi criteri, saranno inoltre, presi a riferimento nelle valutazioni che sarà chiamato a formulare l'organo comunale preposto all'accoglimento o meno della richiesta di deroga (Consiglio Comunale):
Le istanze presentate per le zone agricole, da imprenditori agricoli, così come definiti all'articolo 2135 del codice civile, singoli o associati, istanze finalizzate all'ottenimento di deroghe (Permessi di Costruire in deroga o altro titolo previsto dalla normativa vigente che abiliti alla costruzione) alle prescrizioni relative al lotto minimo ed alle dimensioni degli annessi agricoli, per la realizzazione di impianti di produzione elettrica alimentati da biomasse di origine agricola, potranno essere prese in considerazione e valutate solo nel caso in cui dette biomasse derivano prevalentemente (e cioè per oltre il 50% in termini di peso della biomassa stessa) dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali;

- nell'esaminare i Piani di Utilizzazione Aziendale che correderanno le predette istanze, e nella verifica: a) dei presupposti agronomici e/o forestali; b) degli aspetti paesistico-ambientali ed idrogeologici; c) di coerenza e di compatibilità con i piani sovraordinati generali e di settore, dovrà altresì accertare che le biomasse di origine agricola di cui al punto che precede, derivino prevalentemente (e cioè per oltre il 50% in termini di peso della biomassa stessa) dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali;
- l'organo comunale preposto all'accoglimento o meno della richiesta di deroga (Consiglio Comunale), ferme restando le proprie imprescindibili facoltà e ferme restando le valutazioni, anche discrezionali, che gli competono, non potrà prendere in considerazione le istanze di deroga sopra richiamate che non siano riferite ad iniziative per la realizzazione di impianti di produzione elettrica alimentati da biomasse di origine agricola, per le quali dette biomasse non derivino prevalentemente (e cioè per oltre il 50% in termini di peso della biomassa stessa) dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali;"

Gli impianti a biomasse e a biogas in zona agricola, devono essere presentati da un soggetto imprenditore agricolo;

- deve essere dimostrata la congruità dell'impianto con la conduzione agricola del fondo; sono ammessi in zona agricola gli impianti di produzione energetica, con emissioni in atmosfera (centrali a biogas e biomasse) per l'autoconsumo e fino al soddisfacimento dell'esigenza aziendale con aumento massimo del 10% rispetto alla potenza elettrica attualmente impegnata.

Sono ammessi in zona agricola impianti di produzione energetica con micro pale eoliche per l'autoconsumo e fino al soddisfacimento dell'esigenza aziendale con aumento massimo del 25% rispetto alla potenza attualmente impegnata.

Sono ammessi in zona agricola impianti fotovoltaici e solari termici sulla copertura di tutti i fabbricati esistenti, sulle serre esistenti e senza il limite di potenza di cui sopra.

Non sono ammessi impianti di produzione energetica in zona agricola diverse dall'autoconsumo per l'esigenza aziendale proposte da persone diverse dagli imprenditori agricoli.

Tutti gli impianti alimentati a biomasse e biogas con biomasse non provenienti interamente dall'azienda agricola proponente, i fondi che producono le stesse biomasse devono essere vincolati con atto notarile registrato e trascritto con il vincolo di non frazionabilità rispetto all'impianto energetico.

Qualora il terreno che fornisce le biomasse è di diversa proprietà rispetto alla ditta proponente l'impianto energetico il contratto di fornitura delle biomasse deve essere registrato e trascritto.

Tutti gli impianti di produzione energetica con emissioni in atmosfera (inceneritori, biogas, biomasse) devono avere un camino dell'altezza non inferiore a m 200.

Tutti gli impianti di produzione energetica con emissioni in atmosfera alimentati a gas, biomasse, biogas e da rifiuti per qualsiasi potenza devono essere sottoposti alla pubblica attenzione mediante pubblicità nell'albo pretorio con preavviso di almeno 30 giorni dalla data di inizio lavori, previo accesso agli atti e comunicazioni a tutti i residenti e le aziende limitrofe nel raggio di almeno 1 km dal punto di emissione con diritto di intervento nel procedimento.

Nel caso di osservazioni da parte di cittadini, associazioni, comitati le stesse osservazioni saranno discusse e valutate in apposito consiglio comunale da convocarsi entro 30 giorni dalla data di presentazione delle osservazioni.

Tutti gli impianti di produzione energetica con emissioni e diversi da quelli sulla copertura dei fabbricati devono presentare la Valutazione di Impatto Ambientale VIA, indipendentemente dalla potenza in considerazione della sentenza della Corte Costituzionale e della Direttiva UE in materia,

- All'assetto infrastrutturale delle strade di accesso al fondo che devono avere caratteristiche tecniche atte al transito di veicoli pesanti e comunque sufficiente al transito di due automezzi provenienti in senso tra di loro contrario, presenza di aree che consentono la sosta o l'eventuale intervento di emergenza;
- presentare adeguata documentazione ai fini antincendio dove vi è la dimostrazione di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso dell'impianto;

- che il quantitativo di rifiuti presente nell'impianto deve essere considerato nel calcolo delle sostanze pericolose; Saranno considerati i progetti presentati da affittuari, locatari, promissari acquirenti a condizione che i relativi patti, contratti, compromessi vengano registrati e trascritti.

Tutti i progetti di impianti di produzione energetica dovranno prevedere l'emissione della garanzia fideiussoria, a favore del Comune, emessa dai soggetti abilitati, nelle forme previste dalla Nota della Banca d'Italia.

L'importo della polizza dovrà essere dell'importo idoneo a garantire la rimessa in pristino, la rimozione del materiale e degli impianti, con computo metrico con le tipologie dei lavori e gli importi stabiliti dal prezzario della Regione Campania per le opere edili.

Artigianato:

-L'Amministrazione vuole prendere un preciso impegno attraverso poche, semplici ma mirate azioni per il rilancio dell'artigianato:

- Far emergere alcune delle principali caratteristiche del sistema delle imprese artigiane sul nostro territorio ed evidenziarne il ruolo della tradizione artigiana;
- Far emergere il contributo che le imprese artigiane hanno fornito per la tenuta del sistema economico capaccese rispetto alla crisi;
- Evidenziare i valori ideali dell'artigiano con particolare riferimento al territorio e alla sostenibilità ambientale;
- Creare una mappa dell'artigianato ove si evidenziano i laboratori artigianali esistenti ed i loro prodotti;
- Incrementare nel centro storico di Capaccio, locali con uno "standard Line" per un riconoscimento immediato dei siti, adibiti sia alla produzione e vendita sia a dimostrazioni di come viene concepito e prodotto il manufatto;
- Aiuto concreto, agli artigiani attuali, ai loro figli e alle start-up per mantenere e rivitalizzare la tradizione artigianale attraverso pratiche volte a sostenere e favorire l'accesso alla finanza agevolata regionale, nazionale ed europea e la messa in campo di nuove ulteriori agevolazioni.

- Incentivare il diffondersi di botteghe e dei laboratori artigianali a Capaccio capoluogo, che per motivi naturalistici, storici, architettonici e vocazionali si presta molto a questa sperimentazione. Capaccio "borgo dell'artigianato di qualità" sembra uno slogan accattivante ma può tradursi in una realtà se si mette in campo una strategia che miri a soddisfare le necessità dei residenti, dei proprietari d'immobili e di tanti giovani che hanno difficoltà a trovare gli spazi adatti al lancio di nuove attività. In tal senso si censiranno i locali idonei ad accogliere le attività artigianali e si proporranno incentivi particolari ai proprietari, i quali se disponibili ad accettare canoni misurati riceveranno in cambio benefici fiscali ed agevolazioni circa gli adeguamenti strutturali degl'immobili destinati all'esercizio. Si tratta di attuare un programma di grande rilancio dell'abitato di Capaccio capoluogo, incentivando il recupero e la riqualificazione del centro storico con la promozione della cultura, della storia e della memoria. Saranno agevolati i cambi delle destinazioni d'uso dei vani al piano terra promuovendo botteghe e attività di recupero dei mestieri in chiave tradizionale e innovativa.

- Attivazione di un incubatore per l'accompagnamento e la formazione dei giovani all'artigianato che potranno, a loro volta, fruire di criteri vantaggiosi per il lancio delle loro attività.

- Attivazione di una campagna mediatica adeguata, riassetto della cartellonistica, razionalizzazione degli orari, creazione di eventi ad hoc, per la promozione del "borgo artigianale" che potrà attrarre anche un importante turismo, specie di prossimità ed anche in bassa stagione.

Commercio:

Restituire con ogni sforzo al centro di Capaccio Scalo il suo storico ruolo di capitale economica e commerciale della piana del Sele e del Cilento. Tale operazione richiede interventi infrastrutturali come nel caso di aree e strutture dedicate al parcheggio, utilities a servizio del business, dell'incontro, del tempo libero

e dell'aggregazione. Sarà, altresì, fondamentale inserire gli esercizi commerciali nella succitata piattaforma digitale dedicata all'offerta turistica integrata in un'apposita sezione dedicata.

Servizi:

INNOVAZIONE DEI PROCESSI ED AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Attraverso l'adozione di pratiche innovative si dovrà garantire:

- l'ottimizzazione delle procedure operative interne agli uffici, attraverso l'adozione di buone pratiche ed un'Amministrazione Trasparente,
- l'erogazione di migliori e nuovi servizi all'utenza,
- la partecipazione e la collaborazione dei cittadini alle scelte di governo locale.

A tal fine bisognerà attivare:

- processi di orientamento verso funzioni da "città intelligente"
- favorire il coworking tra i giovani,
- avviare un fab-lab
- attivare misure per l'incentivazione e il sostegno alle startup
- favorire lo svecchiamento delle politiche e delle metriche gestionali dell'Ente comunale a cominciare dalla gestione degli spazi pubblici esterni, degli spazi verdi, o di quelli dismessi e abbandonati
- Collaborare attivamente con i soggetti e le associazioni impegnate nell'animazione territoriale per la valorizzazione d'immobili e spazi non utilizzati

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Urbanistico Comunale dovrà essere impostato su base perequativa, negoziale, concorsuale e partecipativa. Dovrà essere inteso come uno strumento di Governance, per la crescita e il benessere collettivo. Il nuovo strumento urbanistico sarà un grande progetto di crescita che vedrà la partecipazione attiva dei cittadini e seguirà i principi della tutela della riqualificazione e della promozione delle risorse territoriali. Sarà promossa la qualità in un'ottica di miglioramento degli ambiti territoriali rispettando la vocazione dei luoghi. Il nuovo PUC concerterà e armonizzerà tutte le azioni che concorrono allo sviluppo della comunità, del sistema economico locale e della programmazione infrastrutturale.

- Canalette Demaniali:

Il piano urbanistico dovrà risolvere definitivamente le problematiche inerenti la messa in decoro e sicurezza della rete dismessa delle canalette d'irrigazione demaniali.

Tali condutture, ormai in degrado, rappresentano un pericolo per la circolazione, un ostacolo ai flussi di mezzi e prodotti e uno spettacolo degradante. Per tale motivo bisognerà intervenire in maniera coraggiosa, requisendo le aree in cui cadono e cedendole ai privati confinanti con l'impegno della messa in sicurezza dei luoghi.

-Accessi al mare:

Anche gli accessi al mare meritano una trattazione risolutiva. Così come sono oggi gestiti essi comportano un freno allo sviluppo delle attività ricettive della balneazione e ad altri tipi di turismo. C'è bisogno di un piano di sistemazione catastale di tali accessi e di acquisirli a patrimonio comunale per poterli mantenere sicuri e funzionali nell'interesse della cittadinanza.

Scuole:

Occorre tempestivamente avviare un progetto serio di adeguamento antisismico ed energetico degli edifici esistenti e programmare al contempo nuove iniziative di edilizia scolastica che prevedano la realizzazione di edifici attrezzati ed efficienti, collegati alle varie contrade con servizi pubblici e idonei ad ospitare tutti gli studenti del nostro Comune. Bisognerà, altresì, garantire la sicurezza agli studenti e ai docenti attraverso la dotazione tutte le strutture scolastiche di defibrillatori e attrezzature di primo soccorso.

Anziani:
Si dovrà potenziare il servizio di telesoccorso con l'aiuto delle associazioni di volontariato, che consenta agli anziani soli in casa di essere continuamente monitorati e protetti. Programmare la realizzazione o il recupero di strutture sanitarie adeguate e la costruzione di residenze sanitario-assistenziali per gli anziani inabili.

Sicurezza urbana e diffusione della droga:
Sarà predisposto un programma articolato che coinvolgerà le famiglie, le scuole e le associazioni del territorio per la prevenzione della tossicodipendenza e per la realizzazione di strutture e programmi destinati al reinserimento dei tossicodipendenti, da collegarsi ad altri centri di volontariato che garantiscano un elevato grado di professionalità. Per la sicurezza dei cittadini è importante il concetto dell'integrazione operativa ben coordinata tra le forze dell'ordine. Il "Piano Comunale di Sicurezza Urbana" punterà al coinvolgimento di tutti gli attori del territorio per rendere la comunità partecipe nell'azione e messa in sicurezza dell'intero territorio comunale. Istituzioni, cittadini, forze dell'ordine, associazioni, comitati e operatori di settore, devono essere investiti di compiti precisi, secondo un piano di coordinamento finalizzato al contrasto della microcriminalità e degli episodi di inciviltà.

Immigrazione:
Bisognerà garantire adeguate politiche per la casa e per l'occupazione. Tale problema andrà affrontato alla luce delle recenti determinazioni legislative approvate in campo nazionale contro il caporalaggio, puntando al tempo stesso ad una maggiore integrazione tra domanda e offerta, garantendo il massimo supporto agli operatori economici e le migliori condizioni di lavoro per affermare adeguate prospettive di vita.

Invalidi e portatori di Handicap:
Si impone quale dovere civico prima ancora che amministrativo, provvedere ad una adeguamento delle strutture e infrastrutture per il superamento delle barriere architettoniche. Occorrerà applicare immediatamente e interamente tutte le norme che aboliscono le cosiddette "barriere architettoniche" (L. 118/79 e 13/90).

Disagio e bisogni diffusi:
Nel nostro comune da tempo è stata smantellata qualsiasi politica sociale e di sostegno alle famiglie con gravi difficoltà economiche e con la presenza di componenti con handicap. Il nostro impegno è quello di rivolgere al tema del disagio sociale la massima attenzione, con interventi specifici di sostegno e programmazione nel tempo di specifiche attività di assistenza e soccorso.

Attrezzature sportive:
Si avvierà il programma "Capaccio Paestum, città aperta allo sport" per una revisione del sistema delle attrezzature sportive con la realizzazione della "Cittadella dello sport" quale centro sportivo polivalente completo del Palazzetto dello sport. Saranno ristrutturati i campi sportivi esistenti, implementandone le attrezzature.

Agenda delle infrastrutture e dei servizi essenziali:
È da ritenere urgente e prioritaria la realizzazione di un'agenda programmatica, aperta al confronto e al contributo dei cittadini per l'attuazione dei programmi che, in tal modo, saranno anche continuamente monitorati:
a) Programma "Capaccio Paestum, IL CAPOLUOGO È PROTAGONISTA" per la riqualificazione del centro storico e la promozione della cultura, della storia e della memoria. Completamento e funzionalizzazione della rete idrica.

b)Programma "Capaccio Paestum, città con più luce e meno costi" per una revisione delle politiche energetiche comunali.
c) Programma "Capaccio Paestum, città con più servizi e meno tasse" per una revisione delle politiche fiscale e dei servizi ai cittadini.
d) Programma "Capaccio Paestum, città più pulita con meno costi" per una revisione delle politiche di raccolta e trattamento dei rifiuti, liquami e derivati della produzione industriale.
e) Programma "Capaccio Paestum, città più sicura per tutti" per una revisione delle politiche della sicurezza dei cittadini.
f) Programma "Mai più pericoli per strada" per una revisione e riorganizzazione della mobilità comunale.
g) Programma "Capaccio Paestum, città aperta alla cultura", per curare il dialogo con le Istituzioni Culturali del Territorio e il Parco Archeologico al fine di determinare strategie condivise e con il plus obiettivo di realizzazione una struttura fieristica, un Teatro comunale e un polo museale dedicato a tematiche diverse da quelle archeologiche al fine di garantire alla cittadinanza ed ai turisti un'offerta culturale integrata e dinamica.
h) Centro Direzionale per i servizi e il terziario avanzato.
i) Programma "Capaccio Paestum, città aperta all'accoglienza" per una revisione del sistema dell'accoglienza e della promozione turistica.
j) Programma "Capaccio Paestum, città aperta allo sport" per una revisione del sistema delle attrezzature sportive con la realizzazione della "Cittadella dello sport" quale centro sportivo polivalente.
k) Programma "Capaccio Paestum si fa più bella" finalizzata all'arredo urbano e all'implementazione dell'offerta commerciale da estendere a tutti i centri edificati.
l) Programma una "Capaccio Paestum, città con piazze e botteghe in ogni Borgo", per la promozione delle attività economiche e la vita di relazione.

Formazione, riqualificazione ed offerta digitale:
La disoccupazione è uno dei fattori di disgregazione sociale di maggiore peso nel nostro territorio. I giovani trovano difficoltà ad esprimere le loro potenzialità sia come lavoratori che come futuri imprenditori. E' assolutamente necessario che l'Amministrazione Comunale non trascuri questo fenomeno che riguarda anche le donne e i meno giovani in cerca di rioccupazione. In tal senso, come già citato, saranno attivati dei percorsi di formazione, incentivazione e sostegno allo start-up, specie quello innovativo e di tipo cooperativistico. Le imprese di giovani troveranno spazio per la fase di avviamento in strutture messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale attraverso forme contrattualistiche di vantaggio. Ma fondamentale sarà dotare il Comune stesso di una piattaforma dedicata ai servizi d'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e all'esercizio, anche attraverso l'avvio di una piattaforma e-learning, di percorsi di qualificazione e riqualificazione che rispondano ai fabbisogni reali delle imprese del territorio. Sarà importante stringere una più assidua collaborazione con le scuole del territorio, in particolar modo con la locale scuola alberghiera affinché si possa attingere da essa personale qualificato, necessario per dare una risposta alle nuove esigenze da una domanda turistica sempre più esigente. L'amministrazione comunale dovrà farsi promotrice, altresì, per l'istituzione di una scuola di restauro e di formazione di guide turistiche, pensando prioritariamente all'occupazione dei giovani locali.

Ambiete:
La tutela dell'ambiente è garanzia di qualità della vita per tutti i cittadini, per qualsiasi idea di progresso e per l'affermazione di un nuovo modello economico e produttivo locale. Il tema della tutela e promozione ambientale, dovrà corrispondere a una progressiva affermazione di progetti di salvaguardia ambientale e riqualificazione paesaggistica. Non la protezione sterile delle risorse, ma un progetto di tutela da orientare ad un uso turistico delle stesse, in quanto condizione e garanzia di sviluppo: un uso ragionato dei fattori naturali, implica la difesa e la promozione di un sistema territoriale nel suo complesso e la costruzione di un sistema d'uso turistico diffuso.

- Costituzione di un "CeDoc Ambiente"
ovvero di un "Centro di Documentazione Ambientale" a cui affidare il monitoraggio e la promozione del territorio.
- Salvaguardare il mare dall'inquinamento e dai continui tentativi di aggressione selvaggia

Agrizootecnia e ambiente:
Programmazione di "impianti a impatto zero" per la raccolta e il trattamento dei reflui zootecnici e degli scarti agricoli.

Fiume Sele:
Porre una revisione attenta di tutti i processi di animazione e attivazione del Contratto di Fiume in cui è compresa Capaccio Paestum per affermare una partecipazione attiva, da protagonista, della nostra Città in tale contesto al fine di portare avanti idonee politiche di sviluppo ed azioni preventive di tutela provvedendo da subito a rimuovere tutti quegli ostacoli naturali presenti, che impediscono il regolare deflusso delle acque e che sono la causa delle precedenti esondazioni. Tale attività si ripeterà prima delle stagioni autunnali ed invernali in tutto il tratto di competenza Comunale con l'impegno di monitorare costantemente il fiume nei periodi di maggiore pericolo.
Inoltre, il Fiume Sele sarà valorizzato mediante la progettualità LIFE ed altri strumenti previsti dalla UE.
Bisogna assolutamente rivalutare il ruolo di corridoio naturale, "corridoio della Biodiversità", e culturale che il nostro Fiume ha sempre rivestito.

Fascia Costiera:
La fascia costiera di Capaccio Paestum, che rappresenta il componente geografico e l'elemento generatore di economia tra i più importanti di questi luoghi, deve essere tutelata, salvaguardata e valorizzata.
La valenza economica e sociale della fascia costiera sarà il vero volano di attrazione turistica.
Combattere l'erosione, ottimizzare e gestire le attrezzature ricettive (stabilimenti balneari), organizzare ed agevolare la viabilità con strade e parcheggi idonei, relazionare la spiaggia con la pineta e la strada del litorale per incrementare la frequenza turistica anche nelle ore serali con la creazione di un vero e proprio lungomare, da realizzarsi nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale.
Mare:
Anche per il 2017 l'ARPAC ha comunicato che la qualità delle acque del Comune di Capaccio Paestum sono eccellenti su sei punti di monitoraggio su 8.
Senz'altro un'ottima notizia ma non dobbiamo assolutamente abbassare il livello di guardia e tutela di questo regalo della natura.
Infatti, l'erosione della costa, il degrado delle spiagge, i rifiuti che provengono dal Sele e dai suoi affluenti e dall'incuria di alcuni cittadini o dai turisti della domenica, potrebbero danneggiare seriamente questo bene prezioso che ci tramandiamo di generazione in generazione.
Monitorare i fenomeni che danneggiano la risorsa mare: erosione della costa, degrado delle spiagge, rifiuti che provengono dal Sele e dai suoi affluenti, incuria di alcuni cittadini e turisti della domenica, effettuando rilievi sullo stato di fatto e studi con tecnologie all'avanguardia del settore che possano eliminare o ridurre nettamente il rischio.
Chiaramente in relazione all'incuria di un bene così prezioso da parte di alcuni cittadini e dai turisti domenicali si apporteranno innanzi tutto un sistema di raccolta dei rifiuti più ampia e frequente con implementazione di raccoglitori per la differenziata ed un sistema di TVCC per il monitoraggio dei tratti interessati.

La Pineta:
La fascia litoranea a destra e sinistra del Sele è attualmente zona SIC (Sito di interesse Comunitario), in tal senso la Nuova Amministrazione farà in modo che finalmente questo possa essere visto come un vantaggio

dando vita a progettualità europee ed iniziative tese a godere i privilegi derivanti dall'adesione alla Rete Natura 2000 e della Direttiva CEE "Habitat".
La fascia pinetata sarà dunque trasformata in una grande risorsa a cui attingere per affermare nuove possibilità di sviluppo economico da offrire alle iniziative dei giovani imprenditori locali. La creazione di percorsi pedonali e aree attrezzate, percorsi vita e della salute, affinché i turisti e gli stessi residenti possano godere di uno spazio verde e salubre.

Il Verde Pubblico:
Recupero degli spazi pubblici per la messa in opera di alberi e verde attrezzato, inserimento nell'organico del comune di giardinieri per poter curare quotidianamente il verde attrezzato. Messa a dimora di nuove piante e siepi, miglioramento dell'area attrezzata di Capaccio Scalo, creazione di nuovi spazi e parchi a servizio dei centri abitati in tutte le frazioni. Rendere permeabili molte della aree pubbliche e di uso pubblico come parcheggi e marciapiedi.

Regolamento Energetico in Zona Agricola:
Redazione di un apposito "Regolamento energetico in zona agricola" che tenda alla riduzione del consumo del territorio e favorisca, oltre alla soluzione all'annoso problema dei reflui, l'autosufficienza energetica delle aziende. Il tutto nel rispetto massimo dell'ambiente e seguendo logiche altamente sostenibili, infatti non saranno rilasciate autorizzazioni per ulteriore produzione energetica di impianti a biomasse e biogas, se non limitata alla necessità aziendale e con impianti senza consumo di suolo.

Rifiuti:
- Riorganizzazione del ciclo dei rifiuti. Attivazione di pagamenti secondo logiche di premialità, riducendo fino al 33 % il costo dei rifiuti.
- Realizzare una "certificazione del territorio ambientale ISO14001" che generi un'azione di riqualificazione ambientale ed urbana e proietti il nostro comune tra i comuni virtuosi d'Europa.
- Potenziamento de i servizi offerti presso l'isola ecologica, estendendo gli orari di apertura al pubblico destinazione di nuovi servizi dedicati alla raccolta dei rifiuti.
- Favorire pratiche diffuse che incentivino e favoriscano:

• La riduzione, il riuso, il riciclo dei rifiuti, e la raccolta differenziata spinta per un risparmio notevole, come in molti comuni del centro Italia che incassano somme importanti dalla vendita del materiale riciclabile;
• La Potatura, il controllo e il monitoraggio del verde pubblico per la prevenzione degli incidenti.
• Il Monitoraggio, congiunto con i vari enti di controllo, delle acque di falda, in vari punti del territorio comunale, dei corsi d'acqua, della qualità dell'aria.
• L'incentivazione dell'impianto di compostaggio familiare o di condominio.
• L'incentivazione alla sostituzione dell'amianto in tutti gli edifici pubblici.
• Un regolamento e uno sportello informativo per favorire lo smaltimento dell'amianto in tutti gli edifici privati.
• L'implementazione di misure contro il randagismo canino (adozioni, sterilizzazioni), al fine di sensibilizzare la cittadinanza sull'abbandono degli animali e contenere la voce di spesa per l'Ente.

Energia e sviluppo sostenibile:
Attivare campagne informative e percorsi di sensibilizzazione al fine di:
• risparmiare e razionare l'uso delle materie prime;
• potenziare l'uso di fonti energetiche alternative;
• diminuire la quantità di rifiuti prodotti;
• risparmiare l'acqua e preservare la qualità;
• favorire il trasporto collettivo;
• produrre beni a basso impatto ambientale;

Con un più ampio rispetto dei CARDINI STRATEGICI DELLA PROGETTAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ED ECOEFFICIENTE DELL'AMBIENTE COSTRUITO, dettati dal World Business Council for Sustainable Development, how we drive sustainable, 2017; United Nations Environment Programme, Report, 2016; Intergovernmental Panel on Climate Change, Special Reports, 2016. Rispettando la formula 3R + 3M, ovvero:

1. Riduzione del consumo di energia con minimizzazione del fabbisogno energetico e ottimizzazione dell'efficienza energetica;
2. Riduzione del consumo dei materiali con ottimizzazione dei risvolti progettuali dalla tendenza a smaterializzazione e leggerezza nell'Architettura Contemporanea;
3. Riduzione delle emissioni nocive con controllo e limitazione dell'inquinamento delle attività insediative nell'atmosfera, nell'acqua e nel suolo;
4. Massimizzazione del riuso e della riciclabilità con affermazione del principio di flessibilità e adattabilità al futuro riuso e rifunzionalizzazione di spazi ed ambienti, e della riciclabilità di materiali e componenti;
5. Massimizzazione della durabilità di componenti e prodotti con miglioramento di tenuta nel tempo delle performance prestazionali di tutti gli elementi che compongono l'intervento, dal singolo materiale all'edificio nel suo complesso;
6. Massimizzazione dell'impiego di risorse rinnovabili con promozione dell'atteggiamento progettuale che privilegi il ricorso a risorse energetiche immateriali non esauribili e la scelta di risorse materiali locali, accessibili non rare.

Piano energetico comunale:

Sarà ritenuto prioritario la redazione di un Nuovo Piano Energetico Comunale che preveda

- forme d'incentivazione e sostegno all'implementazione dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici.
- La creazione di uno sportello informativo e di semplificazione burocratica per favorire la sostituzione degli impianti di riscaldamento ed energetici con la produzione di acqua calda sanitaria con impianti solari e di produzione energetica con impianti fotovoltaici integrati con il mini eolico e con accumulatori.
- Una regolamentazione per la riduzione degli sprechi in materia energetica in tutti gli edifici pubblici mediante il miglioramento sistematico dell'involucro e la riduzione delle dispersioni e dei consumi. Sostituzione di impianti energetici fossili con impianti ad alimentazione energetica naturale. Realizzazione di impianti di produzione dell'acqua calda con impianti solari, produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici sulle coperture.

6.3 La Mission e la Vision

Dalle linee di mandato elencate nel paragrafo precedente, possiamo a questo punto individuare la Mission del comune di Capaccio la quale definisce che:

MISSION

- L'Ente-Comune, oramai non può limitarsi ad assolvere un mero ruolo di erogatore dei servizi ma deve assumere anche un efficace ruolo da protagonista delle politiche economiche che le permetterà di acquisire sempre più una funzione strategica e trainante per la salvaguardia e l'aumento dell'occupazione al fine di incrementare lo sviluppo imprenditoriale nel proprio territorio.

Pertanto il Comune di Capaccio presenta la seguente Vision:

VISION

- lo stesso si attinge ad operare in una logica di sistema che superi gli standardizzati schemi comunali verso un'innovazione organizzativa e culturale in grado di soddisfare le esigenze del singolo cittadino che vede incrementarsi la propria partecipazione alla predisposizione dei piani e dei programmi a garanzia dello sviluppo dell'economia locale e territoriale.

6.4 Il piano strategico 2017

La definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere nel periodo di tempo preso in considerazione, avviene a seguito di un'accurata attività di coinvolgimento volta a responsabilizzare tutti gli attori tenuti a partecipare alla realizzazione del presente ciclo di gestione della performance nonché a misurare e valutare la performance degli individui, delle singole ripartizioni in cui l'ente risulta essere strutturato e infine dell'amministrazione nel suo complesso.

La definizione delle aree considerate "*prioritarie o strategiche*" nell'ambito delle quali l'amministrazione decide di intervenire, avviene attraverso un'elencazione di "Obiettivi" che vengono a sua volta declinati in "Strategici" a quali di conseguenza si affiancano i singoli "Obiettivi operativi".

È ovvio che gli obiettivi inseriti nel seguente piano, oltre a mostrarsi coerenti con gli obiettivi di bilancio, debbono altresì attenersi alle seguenti caratteristiche:

- essere rilevanti e pertinenti alla "*Mission istituzionale*";
- correlati alla quantità e qualità delle risorse che si hanno a disposizione;
- specifici e misurabili in termini chiari e concreti;
- un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- debbono riferirsi ad un periodo di tempo determinato;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione.

I Macro Obiettivi o Aree Strategiche sui quali il Comune di Capaccio ha deciso di operare coinvolge tutte le otto Aree del Comune.

L'individuazione degli obiettivi strategici che l'Amministrazione Comunale hanno come finalità quella di rendere:

- "Capaccio Paestum, IL CAPOLUOGO È PROTAGONISTA"
- "Capaccio Paestum, città con più luce e meno costi"
- "Capaccio Paestum, città con più servizi e meno tasse"
- "Capaccio Paestum, città più pulita con meno costi"
- "Capaccio Paestum, città più sicura per tutti"
- "Mai più pericoli per strada"
- "Capaccio Paestum, città aperta alla cultura
- Centro Direzionale per i servizi e il terziario avanzato.
- "Capaccio Paestum, città aperta all'accoglienza"
- "Capaccio Paestum, città aperta allo sport"
- "Capaccio Paestum si fa più bella"
- "Capaccio Paestum, città con piazze e botteghe in ogni Borgo

Gli obiettivi assegnati ai Responsabili di Area e Peg sono riportati nelle Delibere di Giunta Comunale n. 357 del 16.10.2017, 436 e 437 del 24.11.2017 e 464 del 04.12.2017.

7. LE AREE DI IMPATTO

Le aree di impatto costituiscono l'ultima fase del processo di valutazione della performance dell'Ente.
La valutazione viene considerata come quella attività di ricerca sociale applicata e realizzata all'interno di un relativo processo decisionale e avente come scopo la riduzione della complessità programmatica attraverso un'accurata analisi degli effetti diretti ed indiretti, attesi e non attesi, voluti e non voluti dell'azione amministrativa.

Fasi del processo di valutazione:

In questo contesto, la valutazione svolge un ruolo peculiare di strumento partecipato di giudizio di azioni socialmente rilevanti accettandone a sua volta le conseguenze che ne derivano dal rapporto fra decisori, operatori ed infine beneficiari dell'azione intrapresa.

Quanto detto ci consente dunque di inquadrare i processi di valutazione nel più ampio contesto della progettazione, della programmazione e della governance territoriale in particolare riferendosi alle aree di impatto socio-culturale, politica- economica, ambientale e di sicurezza.
Le aree di impatto accorpano l'insieme di indicatori ritenuti significativi al fine di valutare le ripercussioni della gestione e della programmazione comunale sulla propria cittadinanza. Tale analisi si presenta alquanto utile, dato che offre la possibilità di estrapolare utili indicazioni che occorrono a valutare sia l'attività dell'ente che la correttezza di quanto operato tenendo del suo andamento che può essere di crescita, stazionario o in calo.

8. LO STATO DI BENESSERE DELL'ENTE

Le Amministrazioni, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi devono mostrarsi alquanto propensi a valorizzare il ruolo centrale del lavoratore all'interno della propria organizzazione. La realizzazione di questo obiettivo richiede la consapevolezza che la gestione delle risorse umane non può esaurirsi in una semplice gestione del personale, ma implica anche una adeguata considerazione della persona proiettata nell'ambiente di lavoro.
In questa prospettiva si inquadrano i risultati delle indagini sul personale dipendente, i quali contribuiscono a migliorare la conoscenza organizzativa e ambientale delle singole ripartizioni, i risultati dunque costituiscono validi strumenti per un miglioramento della performance organizzativa e per una gestione più consona del personale dipendente, contribuendo inoltre a fornire informazioni utili a descrivere sotto diversi punti di vista, il proprio contesto di riferimento.
L'indagine, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del D.lgs. 150/2009 comprende tre diverse relazioni:

- Benessere organizzativo;
- Grado di condivisione del sistema di valutazione;
- Valutazione del proprio superiore gerarchico.

Per "*benessere organizzativo*" si intende lo stato di salute di un'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati.
Per "*grado di condivisione del sistema di valutazione*" si intende invece la misura di condivisione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento dei risultati da raggiungere.
Per "*valutazione del superiore gerarchico*" ci si riferisce infine, alla rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico delle funzioni direttive, finalizzate a loro volta alla gestione del personale e al miglioramento della performance.
L'indagine sul benessere mira quindi alla rilevazione e all'analisi degli scostamenti degli standard normativi, organizzativi e sociali dell'ente attraverso le seguenti finalità:

- conoscere le opinioni dei dipendenti su tutte le dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro, nonché individuare le leve per la valorizzazione delle risorse umane;
- conoscere il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- conoscere la percezione che il dipendente ha del modo di operare del proprio superiore gerarchico.

L'esecuzione delle indagini di cui all'art. 14 comma 5, del D.lgs. 150/2009 offrono dunque la possibilità di analizzare dettagliatamente l'insieme dei risultati volti al ricavo di utili approfondimenti verso una prospettiva di crescita e sviluppo dell'ente stesso.
È ovvio che il grado di "*benessere organizzativo*" influisce in modo significativo sullo stato di avanzamento della performance sia essa individuale che organizzativa dell'ente preso in considerazione, per questo, un

miglioramento dello stesso può a sua volta manifestare un incremento di qualità nell'efficienza dell'intero sistema.

Il monitoraggio delle informazioni estrapolate dall'indagine del benessere organizzativo permette dunque:

- di ridisegnare quelli che sono i punti di forza e di debolezza di ciascuna unità organizzativa, analizzandone eventuali criticità e tensioni;
- di approfondire, attraverso l'utilizzo di metodi qualitativi le cause di eventuali scostamenti;
- di accingersi ad avviare un percorso che, attraverso la collaborazione diretta del personale interessato, permetta l'individuazione delle possibili soluzioni che si intendono perseguire.

Per comprendere al meglio l'attività svolta dall'amministrazione Comunale è importante conoscere lo stato di salute finanziaria e delle relazioni dell'Ente intese in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto anche dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione.

"Il più grande pericolo per noi non è che miriamo troppo in alto
e non riusciamo a raggiungere il nostro obiettivo
ma che miriamo troppo in basso e lo raggiungiamo"
Michelangelo Buonarroti

Redatto dal Segretario Generale Dott. Andrea D'Amore
in Collaborazione con la Dott.ssa Anna Farro